



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 70 del 20/05/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 817

STATTE (TA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Statte (TA) con nota prot. 16115 del 24/10/2013 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale adottato con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 30/04/2013. Con Deliberazione n.680 del 15/04/2014 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di Statte al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta D.G.R. n. 680/2014 è stata notificata al Comune di Statte con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 3515 del 29/04/2014.

Successivamente, con nota prot. n.5226 del 10/07/2014, il Sindaco del Comune di Statte ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale del 29/09/2014 (1°)

“Il giorno 29/09/2014, alle ore 11 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot.8339 del 26/05/2014 dal Sindaco del Comune di Statte per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato.

Sono presenti:

...omissis...

Sono anche presenti il sindaco Miccoli e l'assessore comunale all'Urbanistica A.M. Romano. Il Sindaco apre i lavori della conferenza ripercorrendo l'iter che ha portato alla redazione del primo strumento urbanistico predisposto dal Comune, atteso che il PRG vigente é quello ereditato dall'originario Comune di Taranto, nel quale era ricompresa l'allora frazione di Statte, e redatto tenendo in debito conto le reali potenzialità e criticità del territorio comunale. L'Assessore Barbanente, auspicando una positiva conclusione del procedimento in tempi celeri, chiede di definire un possibile calendario per i lavori della Conferenza.

Si stabilisce di fissare i successivi ulteriori incontri nelle giornate del 9 e 16 ottobre, con inizio alle ore 11:00, sempre presso la sede degli uffici regionali.

Il sindaco e l'Assessore del Comune di Statte, in ragione della dichiarata loro incompatibilità in merito all'approvazione del PUG, alle ore 11,15 lasciano i lavori della conferenza.

Il Comune consegna una nota (prot.14804 del 29/09/2014) contenente osservazioni riguardanti problematiche sollevate dall'U.T. e a tal proposito l'ing. Rotondo si impegna a riferire nel prosieguo dei lavori della Conferenza.

Si avvia la discussione dall' esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001 secondo l'ordine riportato nella stessa delibera. In particolare si esaminano le osservazioni relative alla documentazione trasmessa:

1. Regione

In relazione alla documentazione amministrativa prodotta si evidenzia che il Comune di Statte è interessato da un vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923; in riferimento a detto vincolo non risulta acquisito il parere del Servizio Foreste Regionale.

In riferimento alla normativa ambientale si rileva che il Comune di Statte ha dato avvio al procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 (avviso pubblicato su BURP n.176 del 06/12/2012).

Si evidenzia altresì che la cartografia riferita alle Previsioni Programmatiche riporta erroneamente la dicitura "PUG/S".

Inoltre con riferimento alla Determinazione n.1013 del 01/10/2013 del Responsabile del Servizio Urbanistica/Edilità relativa alla certificazione della corrispondenza tra gli elaborati trasmessi dai progettisti rispetto alle decisioni assunte con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 30/04/2013 e nello specifico riferite al recepimento e/o adeguamento alle osservazioni accolte, si rileva che non risultano riportati la Relazione e le NTA del Piano stesso.

Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

COMUNE

In relazione al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 il Comune consegna il parere favorevole con condizioni espresso dal Servizio Foreste con nota prot. 17204 del 22/07/2014.

In particolare il parere di compatibilità idrogeologica è condizionato all'inserimento nelle Norme di PUG delle prescrizioni che definiscono un opportuno regime di tutela per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché vengano effettuate opportune integrazioni di indirizzo indicate nella medesima nota.

Il Comune si impegna a presentare in Conferenza le modalità con cui introdurre nelle NTA del PUG le suddette indicazioni.

Il Comune dà atto di aver proceduto alla correzione dell'errore materiale eliminando la dicitura PUG/S nelle tavole relative alla parte programmatica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

RILIEVI

Aspetti Paesaggistici

2. REGIONE

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Statte ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE),

articolando i contenuti in parte nella “Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invariati strutturali” (serie P1), e in parte negli elaborati di adeguamento al PUTT/P e al PAI. Al fine di non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, si ritiene necessario coordinare i contenuti di detti elaborati, chiarendo i rapporti tra invariati, ATD e ATE ed esplicitando anche in legenda i regimi di tutela a cui ogni invariante/ATD risulta sottoposto.

COMUNE

Il Comune rappresenta di aver recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati che si riserva di procedure nel prosieguo dei lavori della Conferenza di servizi

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

3. REGIONE

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti “territori costruiti” come proposti dal Comune con DCC 80/2002. Si ritiene che l’individuazione dei “territori costruiti” negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, i quali hanno il compito di definire le opportune forme di tutela paesaggistica contemperando valori paesaggistici e trasformazione edilizia.

La perimetrazione dei Territori Costruiti di Statte, inoltre include al suo interno ampie aree paesaggisticamente rilevanti e attualmente non interessate da alcuna trasformazione edilizia.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i “Territori Costruiti” nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all’eventuale esclusione delle tutele (art. 9.7, art. 10.04).

COMUNE

Il Comune ha recepito il rilievo regionale eliminando il perimetro dei territori costruiti dalle tavole delle previsioni strutturali.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

4. REGIONE

Preliminarmente si rileva che negli elaborati riguardanti l’Adeguamento al PUTT/P e le Invariati strutturali, non sono riportate le aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti ricadenti nei cosiddetti “Territori Costruiti”. Poichè come sopra evidenziato il perimetro dei Territori Costruiti non va rappresentato nelle tavole del PUG/S, è necessario riportare le aree annesse di tutte la componenti di paesaggio classificate come Ambiti Territoriali Distinti opportunamente dimensionate in base al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno, escludendo le aree eventualmente già interessate da trasformazioni che ne hanno compromesso il valore paesaggistico. Le stesse aree annesse devono essere sottoposte ad un appropriato regime di tutela dal PUG/S, come previsto dall’art. 2.10 delle NTA del PUTT/P e dalla Circolare Regionale “Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione nella formazione dei piani urbanistici generali” (BURP n. 25 del 16.02.2011).

COMUNE

Il Comune ha recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati e perimetrando le aree annesse degli ATD.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

5. REGIONE

Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria “emergenze”, Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica 8 grotte.

Confermando quanto riportato nel PUTT/P, il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze nella Tav. 1 A-D Geomorfologia le seguenti 8 grotte, perimetrando di esse l’area di pertinenza e l’area annessa: grotta San Angelo, Grotta Brindisi 1, grotta Brindisi 2, grotta Leucaspide, grotta Leucaspide 2, grotta Accetta Piccola, grotta Accetta Grande, grotta Corridoi del Casco.

Con la stessa simbologia nella Tav. 1 A-D Geomorfologia sono perimetrare oltre alle grotte, le “aree di pertinenza PG3” e le “aree annesse PG2”. Non appare chiaro se anche queste ultime siano da considerarsi sottoposte alla regime di tutela previsto dall’art. 3.06 del PUTT/P.

Si rileva, inoltre, che la Grotta Sant’Angelo, localizzata a confine con il Comune di Crispiano è riportata negli elaborati del PPTR in posizione differente rispetto al PUG/S.

Si evidenzia infine che il Catasto Grotte Regionale redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese (consultabile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>) censisce delle grotte non riportate nel PUG/S (ad esempio grotta delle Arnie e Grotta Capocanale).

Si ritiene necessario approfondire congiuntamente con l’AdB, lo stato di fatto al fine di apportare, ove opportuno, le necessarie modifiche agli elaborati del PUG e alla Carta Idrogeomorfologica.

Si ritiene infine, necessario con riferimento ai perimetri delle PG3 e PG2, chiarire a quale regime di tutela sono sottoposti i beni perimetrati nella tavola 1 A-D.

COMUNE

Il Comune evidenzia che le grotte sono quelle individuate nelle tavole delle invarianti strutturali cui si aggiungono le due indicate dalla stessa Deliberazione Regionale, ossia grotta delle Arnie e Grotta Capocanale 2 per un totale di n. 21 grotte + n. 1 cavità antropica; pertanto il comune ha adeguato le tavole dell’adeguamento PUTT.

Infine si è verificata l’esatta posizione della grotta Sant’Angelo, localizzata a confine con il Comune di Crispiano.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

6. REGIONE

Corsi d’acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente “corso d’acqua” per il territorio comunale di Statte, ma ha censito alcune “linee di ruscellamento” e “linee superficiali di impluvio”.

Per quanto riguarda la categoria “corsi d’acqua” il Comune ha riportato nelle Tavv. 2a-d “Idrologia Superficiale” i seguenti beni: “emergenze idrografiche secondarie” con le relative aree annesse dimensionate della profondità di 75 m e “gravine” la cui area annessa perimetrata ha una profondità di 150 m.

Da un confronto con gli elaborati del PPTR, si evince che il Comune di Statte è interessato da tre corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all’art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 come di seguito elencati:

- Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Fiume Galese R.d. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31/5/1927
- Gravina Mazzarecchia R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904

Si fa presente preliminarmente, che nelle Tavv. 2a-d "Idrologia Superficiale" l'intero territorio comunale è campito con il retino corrispondente in legenda all'area di pertinenza delle "emergenze idrografiche secondarie", che pertanto non risulta leggibile.

COMUNE

Il Comune ha corretto l'errore materiale modificando gli elaborati.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

7. REGIONE

Si rileva che negli elaborati grafici non appare chiaro il rapporto tra categorie individuate e regimi di tutela da applicare ai sensi dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P e dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Si ritiene necessario chiarire i regimi di tutela a cui le diverse componenti individuate debbano sottostare distinguendo con chiarezza i "corsi d'acqua pubblici" tutelati ai sensi dell' art. 142 del Dlgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, i "corsi d'acqua" sottoposti ai regimi di tutela del solo art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, il "reticolo idrografico" assimilabile alle linee di ruscellamento e linee superficiali di impluvio.

COMUNE

Il Comune rappresenta che ha predisposto elaborati nei quali sono stati chiariti i differenti regimi di tutela rispettivamente per i corsi d'acqua ai sensi dell' art. 142 del D.lgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, distinguendo le seguenti componenti di paesaggio:

- emergenze idrografiche secondarie (art.3.08 NTA PUTT/P)
- bene paesaggistico-acqua pubblica 150m (art.142 del D.lgs.42/2004)
- gravina (art.3.08 NTA PUTT/P)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

8. REGIONE

Inoltre si evidenzia che negli elaborati del PPTR sono individuate tra gli Ulteriori Contesti della struttura idrogeomorfologica, alcune gravine ed un corso d'acqua classificato come "reticolo idrografico di connessione della RER", non riportati nel PUG/S. Nello specifico il PUG/S non perimetra: tre gravine di piccole dimensioni localizzate ad Ovest del territorio comunale, le due gravine che attraversano il nucleo urbano consolidato, e il reticolo di connessione della RER corrispondente ad una diramazione del Fosso Rubafemmine. Infine con riferimento al corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato "Fiume Galese" si rappresenta che il PUG/S non riporta il tratto a Nord di via Barbieri.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto con riferimento a quanto riportato dal PPTR adottato, al fine di una specifica verifica da parte degli uffici regionali.

COMUNE

L'ing. Rotondo illustra gli esiti del lavoro di preparazione alla Conferenza di Servizi svolto anche con gli Uffici regionali competenti, relativi al sistema idrogeomorfologico, per il quale si consegna apposita relazione della Geologa dott.ssa Rizzo che risponde puntualmente ai rilievi effettuati nel controllo di Compatibilità regionale di cui alla Del. G.R. 680/2014.

Sono state riportate in cartografia le tre gravine di piccole dimensioni localizzate ad Ovest del territorio comunale mentre non sono riportate le due gravine che attraversano il nucleo urbano consolidato in quanto considerate non meritevoli di tutela paesaggistica in quanto interessate completamente da edificazione.

In relazione al reticolo di connessione della RER corrispondente ad una diramazione del Fosso Rubafemmine il Comune recepisce il rilievo regionale modificando gli elaborati.

Con riferimento al tratto individuato nel Comune di Statte dal PPTR adottato come Acqua Pubblica "Galese", la Geologa dott.ssa Rizzo, ritiene che debba eliminarsi in quanto trattasi di fosso, già diversamente tutelato dal PUG/S, che non risponde alla descrizione di acqua pubblica riportata nel Decreto ministeriale e ravvisa la necessità della presenza di un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali, per accettare una modifica di competenza ministeriale.

Infatti, il caso in esame, non richiede una semplice derubricazione per mancanza di valore paesaggistico, ma rileva un errore nella rappresentazione, effettuata nel PPTR, adottata della descrizione riportata nel decreto di vincolo ministeriale.

Inoltre il tratto a Nord di via Barbieri del Fosso La Felicia (erroneamente indicato come un tratto del fiume Galese), ritenuto nel parere di non compatibilità meritevole di tutela in quanto riferito ad acqua pubblica, è stato cartografato come linea di ruscellamento concentrato del reticolo idrologico. Allo stato attuale risulta fortemente degradato e interessato da opere di collettamento a salvaguardia della funzionalità idraulica, resa necessaria dalla costruenda S.P., che lo attraversa in più punti. In relazione allo stato attuale delle infrastrutture ed al livello di antropizzazione dell'elemento fisiografico in questione, non si è ritenuto di dover individuare alcun regime di tutela, in quanto risulta privo di qualsiasi valore paesaggistico.

CONFERENZA

Per quel che riguarda l'acqua pubblica "Galese" la conferenza prende atto e condivide.

Per quel che riguarda le aree annesse l'Assessore Barbanente evidenzia l'inopportunità di mantenere due perimetrazioni diverse tra il vincolo ministeriale di acqua pubblica e l'area annessa e di pertinenza della gravina del Leucaspide o degli altri casi simili. Ritiene necessario individuare un unico perimetro per due tutele che intendono salvaguardare lo stesso tipo di bene paesaggistico.

9. REGIONE

Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica diverse compagini boschive distribuite sull'intero territorio comunale di Statte.

Il PUG/S riporta nelle tavv. 01_1-4 "Sistema botanico vegetazionale e faunistico" numerosi boschi e di essi perimetra l'area annessa.

Tuttavia da accertamenti d'ufficio nonché dal confronto con l'adottato PPTR, si rileva che nelle suddette tavole del PUG/S non sono riportate numerose e ampie compagini boschive, soprattutto nella parte Nord del territorio comunale.

Si prescrive di approfondire le analisi della vegetazione naturale al fine di meglio definire i perimetri di "Boschi e macchie".

Con particolare riferimento a quanto indicato dal PPTR eventuali scostamenti dovranno essere ben motivati.

COMUNE

L'ing. Rotondo, rappresenta che, anche a seguito di sopralluoghi congiunti, le compagini boschive e le aree percorse da incendio suddivise per anno e per uso del suolo prima dell'incendio (bosco/macchie o altro), sono state tutte individuate e mostra le tavole che rappresentano tutto il sistema botanico

vegetazione del Comune di Statte adeguato alle prescrizioni regionali.

CONFERENZA

La conferenza acquisisce agli atti il verbale del sopralluogo congiunto tra Regione e Comune di Statte svoltosi il 31 luglio 2014.

10.REGIONE

Si evidenzia, inoltre che nelle tavv. SC-L 1.1/4 "Carta delle risorse e delle criticità ambientali" sono riportate numerose aree percorse da incendi. Si rammenta che ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, dell'art. 6 del DPR 227/2001 nonché dell'art. 3.10 punto 1.4 del PUTT/P, anche queste superfici rientrano nella categoria di "boschi e macchie".

Pertanto è necessario riportare questi areali tra i beni appartenenti alla categoria di "boschi e macchie" (precisamente nella tav 01_1/4 "Sistema Botanico Vegetazionale e faunistico") e sottoporli ad un adeguato regime di tutela.

COMUNE

Il Comune si impegna a relazionare in ordine alle procedure seguite per la definizione del Catasto Incendi utilizzato come fonte per la individuazione delle aree percorse da incendi verificando che tutto l'iter procedimentale previsto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", sia stato definitivamente compiuto.

Tale iter prevede all'art.10, che i comuni provvedano, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto e' aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Nel successivo incontro della Conferenza il Comune di Statte darà atto degli adempimenti effettuati a tale scopo.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

11.REGIONE

Infine si riscontrano delle inesattezze nella perimetrazione delle aree annesse che in alcuni casi si riducono a delle fasce di esigue dimensioni inadeguate ai fini della tutela del bosco o dell'area a macchia mediterranea, in altri casi si sovrappongono all'area di pertinenza del bene (come accade ad esempio per l'area a macchia mediterranea localizzata in prossimità di Casina Bianca a confine con il Comune di Taranto).

E' necessario per quanto su detto riconfigurare le aree annesse dei boschi che ai sensi dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, dovranno essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali.

COMUNE

Il Comune ha corretto gli elaborati eliminando le inesattezze riscontrate dalla Regione.

Con riferimento alle aree annesse di compagini boschive e boschi percorsi da incendi il Comune, per le aree a ridosso del centro abitato, ormai completamente costruite e insediate, propone di individuare, in sostituzione di un'area annessa PUTT (considerato l'elevato livello di antropizzazione) una fascia di transizione tra la città e la campagna disciplinata anziché dalle norme del PUTT da una specifica norma delle previsioni strutturali del PUG.

Il Comune aveva proposto una fascia di transizione costante di 20 m.

Si evidenzia la necessità che la norma relativa a detta fascia di transizione tra la città e la campagna disciplini gli interventi progettuali da effettuare per qualificare i bordi della città a ridosso di aree boschive o agricole e che pertanto, non sia una disciplina di inedificabilità, ma che sia capace di indirizzare i proprietari ad effettuare nel tempo interventi in grado di favorire la ripiantumazione di essenze arbustive e arboree, di incrementare i livelli di permeabilità dei suoli, di caratterizzare con materiali della tradizione costruttiva locale i manufatti edilizi in particolare per quanto riguarda le recinzioni e gli accessi (oltre che le costruzioni).

CONFERENZA

La Conferenza concorda su tale impostazione e si riserva di valutare tale disciplina nei successivi incontri.

La conferenza inoltre ritiene più corretto che tale fascia di transizione tra la città e la campagna proposta (20m) sia individuata, ove possibile, su elementi fisici riscontrabili sulla cartografia di base (edifici, recinzioni o viabilità) in modo da renderne più semplice l'individuazione nella realtà applicativa.

12.REGIONE

Si segnala che il PPTR ha individuato tra gli ulteriori contesti della Struttura Ecosistemica e Ambientale alcuni "prati e pascoli naturali". Si ritiene opportuno stabilire un regime di tutela anche per detti beni.

COMUNE

Il comune ha recepito il rilievo regionale a seguito di verifica e di approfondimento rispetto alle aree boschive ed a quelle percorse da incendi.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

13.REGIONE

Si ritiene opportuno riportare i perimetri dei biotopi e del Parco Naturale Regionale negli elaborati grafici di Adeguamento al PUTT/P oltre che nelle tavole delle invarianti strutturali.

Inoltre si evidenzia che il PUTT/P prevede per i beni naturalistici un regime di tutela anche per le aree annesse delle quali si prescrive il riporto.

COMUNE

Il comune ha recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati di adeguamento al PUTT/P.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

14.REGIONE

Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) - e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il Comune di Statte è interessato da due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) e dal Regio Tratturello Tarantino.

Il PUG/S censisce diversi beni archeologici e architettonici extraurbani integrando e sostanzialmente confermando quanto riportato negli elaborati dell'adottato PPTR tra i beni della stratificazione insediativa, ad eccezione della masseria Trisolina e della masseria Auchiaro localizzate ad Est del territorio comunale.

Si ritiene necessario un approfondimento dello stato di fatto al fine di verificare la consistenza delle suddette masserie.

COMUNE

Per le Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P) si riportano i due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) e il Regio Tratturello Tarantino con le rispettive aree annesse.

Il Comune conferma quanto riportato negli elaborati dell'adottato PPTR tra i beni della stratificazione insediativa, con riferimento alla masseria Trisolina e alla masseria Auchiaro localizzate ad Est del territorio comunale.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

15.REGIONE

Si evidenzia, inoltre, che nel PUG/S è riportato il tracciato del Tratturello Tarantino, ma non l'area annessa della quale si prescrive il riporto.

COMUNE

Il Comune ha recepito il rilievo regionale.

L'arch. Biffino, consulente del Comune, evidenzia che ha riportato come Tratturo nelle nuove tavole anche due tratti di viabilità storica a Nord del Comune al confine con Crispiano.

CONFERENZA

La Conferenza evidenzia che occorre distinguere i tratturi propriamente detti e così individuati, dalle strade panoramiche o di interesse paesaggistico.

16.REGIONE

Negli elaborati del PUG/S (tavv. 2.1-6 "Il sistema della stratificazione storico ed insediativa. Pertinenze ed aree annesse") è inoltre rappresentato l'Acquedotto del Triglio. Si ritiene opportuno definire per esso uno specifico regime di tutela.

COMUNE

Per l'acquedotto del Triglio, oggetto di rilievo regionale, l'arch. Biffino evidenzia che solo in un tratto risulta visibile mentre tutto il resto del tracciato risulta completamente interrato, per cui è complicato non solo individuare il bene ma cercare di assegnare un'area annessa. Inoltre, la gran parte del tracciato attraversa la città, si suppone lungo la strada denominata via delle Sorgenti per cui si trova all'interno di territori completamente costruiti.

CONFERENZA

Per quel che riguarda l'acquedotto la Conferenza suggerisce di elaborare una norma specifica capace di obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti ad effettuare prima di qualsiasi intervento edilizio o di agricoltura, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza.

L'ing. Rotondo rappresenta che tale disciplina sarà proposta ed introdotta nelle N.T.A. e sottoposta alle

valutazioni della Conferenza.

17.REGIONE

Infine si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

COMUNE

Evidenzia che in tutte le tavole aggiornate dell'adeguamento al PUTT sono indicati riferimenti normativi per ciascuna categoria di tutela, come richiesto dal controllo di compatibilità, distinguendo con chiarezza i beni sottoposti a

tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG.

CONFERENZA

La conferenza prende atto.

18.REGIONE

Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Statte non ha individuato negli elaborati grafici alcun punto panoramico.

A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta tra gli Ulteriori Contesti delle componenti dei valori percettivi, la strada panoramica SP 46 e due strade di valenza paesaggistica SP 48 e SS 172.

Poiché i caratteri orografici del territorio di Statte offrono suggestive visuali del paesaggio delle gravine e del paesaggio agrario si ritiene necessario operare approfondimenti in merito al valore panoramico delle suddette strade nonchè individuare ulteriori tracciati viari e/o punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

CONFERENZA

Nel caso in esame la Conferenza a seguito della discussione svoltasi, ritiene di individuare come strada di valore paesaggistico la Statte Crispiano come individuata dal PPTR, ovvero nel tratto compreso tra il confine con Crispiano e lo svincolo di accesso alla città sulla S.P. 48 antistante la scuola superiore Amaldi.

Il Comune inoltre individua la S.P.46 come strada panoramica e un punto panoramico in località Monte Sant'Angelo.

La Conferenza, infine, impegna il Comune a produrre gli elaborati grafici e le N.T.A. adeguati alle risultanze degli odierni lavori.

Alle ore 14 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 9, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 9/10/2014 (2°):

"Il giorno 09/10/2014 alle ore 11 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

E' assente, per impegni istituzionali intervenuti, l'Assessore Barbanente. Assume la funzione di

segretario verbalizzante l'ing. Rotondo.

I presenti convengono di proseguire l'odierna riunione, con l'esame delle diverse problematiche esclusivamente in sede tecnica priva di valore decisionale, al fine di ottimizzare i successivi lavori della conferenza.

Si riprende a trattare la problematica relativa alle proposte di modifica dei perimetri di beni paesaggistici già individuati e condivisi tra Regione e Ministero dei Beni Culturali in occasione dell'adozione del PPTR, con il contributo dell'arch. Mongelli.

Alle ore 12:00 l'arch. Massimo Evangelista, Commissario ad Acta, si allontana. Dopo ampia discussione in ordine alle problematiche riguardanti i rapporti tra talune invarianti del PUG (ATD boschi e corsi d'acqua) e il PPTR adottato, l'arch. Mongelli ritiene di non poter esprimere un parere definitivo in questa sede e ravvisa la necessità, con riferimento ai soli beni paesaggistici oggetto di discussione, che gli esiti della conferenza siano trasmessi alla competente Soprintendenza e Direzione Regionale.

I lavori si chiudono alle ore 13:00.

Alle ore 16:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 17/10/2014, alle ore 11,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Verbale del 17/10/2014 (3°):

“Il giorno 17/10/2014 alle ore 12 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Rotondo.

Si continua con l'esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001, informando l'Assessore Barbanente in ordine alle problematiche di carattere paesaggistico discusse nella precedente riunione del 09/10/2014.

La Conferenza stabilisce di inviare, come richiesto dall'arch. Mongelli della Soprintendenza, gli estratti dei Verbali della conferenza esclusivamente riguardanti i perimetri dei beni paesaggistici oggetto di revisione e i verbali dei sopralluoghi esperiti nel luglio scorso da personale qualificato della Regione e del Comune in ordine alle componenti botanico-vegetazionali indicate nel PPTR adottato ed interferenti con le previsioni del PUG.

Si riprende la discussione sul rilievo relativo all'“Acqua pubblica” denominata Fiume Galese nel PPTR e non riportato nel PUG/S.

Fermo restando quanto condiviso nella riunione del 29 settembre, sull'erronea individuazione nel PPTR del Fiume Galese come Acqua Pubblica, la Conferenza conviene che debba essere indicata come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico.

La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica del PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

In relazione ai rilievi relativi ai” boschi e macchie” durante la seduta del 29 settembre si è preso atto del verbale di sopralluogo.

Si discute sulla dubbia consistenza rilevata di alcune compagini boschive.

Per quel che riguarda le aree boscate prossime al nucleo urbano la Conferenza condivide l'opportunità

di non considerarle come bene paesaggistico “boschi e macchie”.

La Conferenza conviene anche che queste aree debbano essere indicate come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico. La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica del PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell’art. 12 della legge 20/2001.

Per quel che riguarda le altre aree segnalate come “da riperimetrare” nel verbale di sopralluogo, la Conferenza decide che non essendo evidente la differenza tra dette aree e quelle adiacenti ancora classificate come bosco, vadano confermate le perimetrazioni del PPTR (bosco).

Si continua ad esaminare i rilievi della D.G.R. n.680/2014.

1. REGIONE

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il Comune non ha riportato negli elaborati del PUG/S alcuna componente appartenente alla categoria “beni diffusi nel paesaggio agrario”.

Si rileva che nelle tavv. P1.1-4 “Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali”, il PUG/S perimetra delle “Aree potenzialmente interessate dalla presenza di ulivi monumentali” senza chiarire per esse il regime di tutela previsto.

Si rileva la necessità di censire sull’intero territorio comunale, i beni diffusi nel paesaggio agrario ivi compresi gli ulivi monumentali di cui alla LR 14/2007, e definire per essi un opportuno regime di tutela.

CONFERENZA

Per quel che riguarda le “aree potenzialmente interessate dalla presenza di ulivi monumentali “riportate negli elaborati del PUG/S la conferenza evidenzia l’opportunità di non riportare tali superfici nelle tavole di Adeguamento al PUTT/P in quanto non propriamente ascrivibili alla categoria di beni diffusi nel paesaggio agrario ai sensi dell’art.3.14 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto riguarda l’eventuale presenza di ulivi monumentali, la Conferenza invita il Comune ad operare approfondimenti in merito con la collaborazione dell’Ufficio Via/VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia, al fine di verificare se ve ne siano censiti ai sensi della L.R.14/2007.

2. REGIONE

Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Il Comune di Statte è interessato da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004 di seguito elencati:

- PAE 0151 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto. (Num Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)
- PAE 0141 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte S’angelo sita nei Comuni di Taranto e Crispiano. (NUM DEC 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)
- PAE 0152 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo, e Lamastuola, ricadenti nel Comuni di Taranto e Crispiano. (Num. Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)

Il PUG riporta le suddette aree nella tav. P1.1-4 “Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali”.

Si evidenzia che i perimetri dei suddetti vincoli riportati nel PUG/S non coincidono con quelli riportati negli elaborati grafici del PPTR, in particolare sono evidenti dei disallineamenti nel PAE 0152 e nel PAE 0151.

Si ritiene necessario un approfondimento al fine di chiarire l’esatta perimetrazione delle aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell’art. 136 del Dlgs 42/2004.

CONFERENZA

Verificato che il perimetro del PAE 0151, come rappresentato nel PUG, è riportato correttamente, la Conferenza conviene che esso debba essere indicato come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico.

La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

Per quel che riguarda i PAE 0141 e PAE 0152 la Conferenza condivide la proposta del Comune di confermare i perimetri del PPTR, in attesa di ulteriori approfondimenti da parte degli Uffici Regionali competenti.

3. Regione

In linea generale si evidenzia che l'analisi condotta per la redazione del Documento Programmatico Preliminare e per la costruzione del Sistema delle Conoscenze e l'elaborazione dei Quadri Interpretativi risultano coerenti con gli “Indirizzi del DRAG” di cui alla D.G.R.n.1328/2007.

Premesso ciò, si rappresenta che in riferimento alla individuazione del Perimetro dell'area urbana si evidenzia che il “DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” definisce contesti urbani “le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche”. Si ritiene pertanto che tale perimetrazione vada rideterminata in funzione della situazione rilevata.

COMUNE

Premesso che non è semplice valutare gli insediamenti di un Comune nello stato in cui si trova Statte perché, come facilmente rilevabile, si evidenzia che esso è caratterizzato da insediamenti sparsi ovvero da interi quartieri sorti abusivamente e successivamente condonati, privi di servizi e infrastrutture pubbliche, i cui margini non sono facilmente identificabili, comportando difficoltà nella definizione di dette realtà a livello di pianificazione.

In ogni caso, il perimetro è stato modificato proprio cercando di integrare non soltanto la lettura della situazione rilevata come richiesto dagli uffici regionali, ma anche le tendenze alla trasformazione e le relative problematiche, come previsto dal DRAG.

CONFERENZA

La conferenza condivide e impegna il Comune a produrre gli elaborati adeguati sia in relazione alle indicazioni del DRAG sia alla componenti botanico-vegetazionali.

4. Regione

Inoltre nello studio sullo stato di attuazione della pianificazione in vigore, così come già evidenziato dalla Relazione del Piano, sono stati individuati ambiti realizzati in totale difformità rispetto alle previsioni del PRG vigente. In particolare, l'Elaborato SC-L7.1 rappresenta il PRG e lo confronta con la situazione reale, indicando le aree attuate in coerenza con lo stesso, quelle non coerenti e le previsioni di piano non realizzate.

A tal proposito si evidenzia che:

- in riferimento alle aree attuate in coerenza con il PRG, non risultano riportati i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione);
- in relazione alle trasformazioni non coerenti con le previsioni di PRG, necessita operare una più puntuale ricognizione evidenziando gli ambiti che non abbiano attivato e/o concluso la procedura di sanatoria;
- con riferimento all'Elaborato SC-L7.2 necessitano chiarimenti in ordine alla conformità dei c.d. "Piani e progetti di edilizia residenziale", "Progetti di riqualificazione urbanistica", "Piani e progetti per insediamenti produttivi" e "Piani e progetti turistico-ricettivi e commerciali" con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale".

COMUNE

Il Comune consegna la nota (prot.n.16059 del 16/10/2014) contenente i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione).

Inoltre, il Comune comunica che dagli approfondimenti svolti risultano da evadere circa 450 richieste di condono. Tali richieste sono diffuse sul territorio e di difficile rappresentazione grafica.

Con riferimento all'Elaborato SC-L7.2, il Comune evidenzia che i chiarimenti relativi ai piani indicati nel Controllo sono stati forniti nella suddetta nota (prot.n.16059 del 16/10/2014), qui di seguito riportata integralmente:

VISTO:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 680 del 15.04.2014 ad oggetto: "Statte (TA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001. Attestazione di non compatibilità."

- Gli atti d'ufficio

Si attesta:

1. che il Programma Pluriennale di Attuazione è stato approvato con Deliberazione C.C. n. 700 del 22.04.1980 " Legge 28.01.1977 n. 10 - Legge Regionale n. 6 del 12.02.1979, modificata ed integrata con la Legge Regionale n. 66 del 31.10.1979 - Adozione del programma pluriennale di attuazione."

2. che i piani di lottizzazione approvati dal Comune di Statte sono i seguenti:

- VIA ANDREOZZI - Delibera di approvazione C.C. n. 28 del 29.06.2009;

- COMPENSORIO 167 - intervento previsto dal PEEP

- DE SINNO - Delibera di approvazione C.C. n. 44 del 18.09.2008

- LEUCASPIDE - Piano di lottizzazione in variante - Delibera di adozione definitiva C.C. n. 58 del 27.10.2009 (nota della Regione Puglia del 20.12.2010 con la quale si muovono osservazioni circa la procedura utilizzata)

- PIP

Delibera di approvazione C.C. n. 58 del 21.09.1998 (P.I.P. del 1997 di iniziativa pubblica)

Delibera di approvazione C.C. n. 37 del 06.08.1999 (P.I.P. "CONDEMI" del 1999 - di iniziativa privata)

che le richieste di permesso di costruire per interventi diretti indicati nella tavola SC-L 7.2 sono i seguenti:

- Progetto residenziale 1 - richiesta pdc prot. 12367 del 04/08/2006 - pdc non rilasciato

- Progetto residenziale 2 - pdc n. 56/2008 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 3 - pdc n. 67/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 4 - pdc n. 07/2007 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 5 - pdc n. 20/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 6 - pdc n. 101/2005 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 7 - pdc n. 01/2007 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 8 - pdc n. 06/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 9 - pdc n. 03/2007 - intervento realizzato

3. che i piani e i progetti turistico - ricettivi e commerciali indicati nella tavola SC-L 7.2 sono i seguenti:

- LEUCASPIDE - profilo regolatore presentato con nota prot. 3237 del 23.02.2007 -
- FELICIOLLA - delibera C.C. n. 96 del 21.12.2007 "approvazione definitiva della proposta di variante urbanistica per ristrutturazione finalizzata alla realizzazione di un albergo ristorante"

Il pdc non è stato rilasciato in quanto il richiedente non ha integrato la documentazione richiesta.

4. che l'area oggetto di piano di zona ai sensi della L. 167/1962 è stata interessata dai seguenti atti:

- Delibera G.C. n. 3743 del 29.07.1975 " Piano Legge 18.04.1962 n. 167 - Progetto del comprensorio di Statte - Localizzazione borgata di Statte."
- Delibera C.C. n. 25 del 16.06.2010 "Approvazione del piano di zona 167" (Conferma perimetrazione al netto delle area PIRP e PRU)

5. che nell'ambito del piano di zona di cui sopra sono stati realizzati i seguenti interventi:

- edilizia agevolata:

- 70 alloggi IACP art. 72 L. 865;
- 104 alloggi ITALSIDER-CECA-IACP;
- 74 alloggi cooperative;
- 12 alloggi proprietà Impresa Fasano;
- 67 alloggi di proprietà comunale.

- edilizia sovvenzionata:

- 204 alloggi IACP legge 166/1975 dei quali n. 12 in fase di completamento con azione PIRP;
- 135 alloggi IACP legge 492/1975;
- 117 alloggi IACP legge 513/1977;
- 188 alloggi IACP legge 457/1978.

6. che alla data della presente restano da realizzare n. 2 interventi dei quali:

- n. 1 assegnato alla coop. Giovanni XXIII per la realizzazione di n. 40 unità abitative di edilizia convenzionata;
- n. 1 da assegnare a seguito di bando per la realizzazione di n. 10 unità abitative di edilizia convenzionata.

7. che nell'ambito del PRU è prevista la realizzazione di n. 24 alloggi di edilizia residenziale convenzionata + 616 mq di edilizia commerciale.

8. che nell'ambito del PIRP è prevista la realizzazione di n. 64 alloggi di edilizia residenziale + 2.500 mq di edilizia commerciale.

9. che nell'anno 2013 sono pervenute al Comune n. 65 domande per il sostegno alle abitazioni in affitto delle quali n. 55 sono state accolte e n. 10 non accolte per mancanza dei requisiti previsti dalla norma regionale.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto della ricognizione effettuata dal Comune.

5. REGIONE

In via generale il PUG, nella individuazione di contesti ed invarianti, risulta coerente con gli "Indirizzi" del DRAG lettera b).

Tuttavia si rileva che l'individuazione delle aree della trasformazione sia in contrasto con gli obiettivi di piano che evidenziano la necessità di riqualificare un territorio fortemente compromesso dal punto di vista ambientale e della qualità urbana. Il Piano, infatti, individua tre aree della trasformazione (una ad est, l'altra a sud ed un'altra ancora a nord-ovest del centro abitato) che risultano eccessivamente sovradimensionate rispetto all'obiettivo di riqualificare l'edilizia discontinua esistente (come meglio si dirà nel proseguo).

COMUNE

Il Piano individua delle aree da trasformare (una ad est, l'altra a sud ed un'altra ancora a nord-ovest del centro abitato) nel solo PUG/S per le quali, effettivamente, nelle tavole adottate e trasmesse in Regione, non sono presenti indicazioni specifiche sui diritti edificatori e tali diritti non sono stati rapportati al dimensionamento complessivo del settore residenziale.

A tale scopo il Comune propone di redigere uno specifico elaborato da denominarsi TAVOLA 9.5 - Scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche (con i rispettivi tagli cartografici 9.1-9.2-9.3-9.4) che illustri quale può essere lo scenario di trasformazione cui il Comune di Statte va incontro se, successivamente al periodo di validità del primo PUG/P, si attueranno le previsioni strutturali. Da questa tavola si evincerà che dette aree di trasformazione sono tutte destinate a Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità e prevedono un indice di trasformazione edilizia piuttosto modesto ossia pari a $E_t = 0,05 \text{ mq/mq}$ che ha l'unico scopo di consentire di riqualificare e densificare leggermente l'edilizia discontinua esistente, disegnando finalmente un chiaro limite tra città e campagna e fornendo contestualmente un minimo di superfici per servizi nella quota di cessione compensativa, in aree che oggi ne risultano del tutto prive.

Per quanto riguarda l'eccessivo sovradimensionamento di tali aree, si precisa che, conseguentemente alla condivisione dei rilievi di natura paesaggistica, alcune aree saranno stralciate ridimensionando le previsioni insediative complessive. Il tutto da rappresentare nella Tavola delle previsioni strutturali adeguata alle decisioni della conferenza.

CONFERENZA

6. REGIONE

Ancora si osserva quanto segue:

- non si condivide, in generale, la individuazione delle c.d. "Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" (peraltro indicate in maniera differente nelle norme-art.27/S) in quanto:
- la quota di diritti edificatori non è chiaramente definita;
- detti diritti non sono stati rapportati al dimensionamento complessivo del settore residenziale;
- il perimetro di riferimento complessivo di dette aree non è chiaramente identificabile;
- sono state incluse, tra dette tipologie, aree caratterizzate da naturalità (ad esempio le aree boscate, peraltro inedificabili di norma) con relative aree annesse;

COMUNE

Per quanto riguarda la individuazione delle c.d. "Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" (peraltro indicate in maniera differente nelle norme-art.27/S), esse saranno confermate esclusivamente in corrispondenza di aree trasformabili non interamente interessate da invarianti strutturali di valore paesistico ambientale per le quali è possibile prevedere un trasferimento di diritti, mentre quelle interamente coperte da tali invarianti saranno interamente stralciate.

CONFERENZA

La Conferenza condivide ed impegna il Comune a produrre le tavole adeguate.

7. REGIONE

Inoltre in riferimento in particolare alle aree contraddistinte nell'elaborato di progetto (PUG/P)-Tav.8 - Individuazione degli standards in ambito urbano con la sigla 54S-55S, 25S-26S si ritiene che le modalità compensative ai fini della cessione di aree per standards non possano trovare attuazione nelle aree in questione per le caratteristiche di naturalità ancora presenti, inedificabili di norma come già detto;

COMUNE

Le aree destinate a standards in ambito urbano identificate con la sigla 54S, a seguito delle verifiche sull'intero quadro delle tutele vigenti su Statte, non risultano interessate da elementi di naturalità tali da

giustificare un loro stralcio e pertanto si propone di lasciare la stessa destinazione d'uso prevista dal PUG adottato, per le aree 55S e 25S; a seguito del Verbale di sopralluogo effettuato si propone di eliminarle dalle previsioni programmatiche essendo in attesa di definizione del PPTR e di lasciarle esclusivamente nelle previsioni strutturali.

Per quanto riguarda le aree identificate con la sigla 26S, a seguito delle suddette verifiche, si è proceduto a stralciare quasi interamente la 26S (come da verifiche effettuate) dalle previsioni di trasformazione e pertanto saranno classificate come Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ambientale nel PUG/S e come invarianti strutturali e Contesti a prevalente valore paesaggistico ambientale nel PUG/S contesti, mentre saranno eliminate dal PUG/P.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto proposto dal Comune compresa l'opportunità di non considerare come bene paesaggistico "boschi e macchie" le aree oggetto di sopralluogo a ridosso della città per le quali si è verificato la non sussistenza delle caratteristiche vegetazionali.

Per tali aree, la Conferenza conviene che esse siano da indicare come "in attesa di definizione", senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico. La Conferenza dunque invita il comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica nel PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

8. REGIONE

Si ritiene necessario includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico.

COMUNE

Sulla necessità di includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico, si condivide la scelta per i Contesti Consolidati per evitare anche una remota possibilità che in futuro si impoveriscano le aree centrali di servizi, mentre non si ritiene di condividere tale scelta per i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", in quanto trattasi di servizi non propriamente definibili come "standards", come ad esempio il Cinema o simili, che si ritiene possano anche rimanere nella disponibilità di scelta del solo Consiglio Comunale.

CONFERENZA

La Conferenza condivide la proposta del Comune.

Alle ore 14 si allontana l'arch. Massimo Evangelista e i lavori della Conferenza proseguono in sede istruttoria.

9. REGIONE

Si ritiene opportuno riportare anche nel PUG parte Strutturale i sub- contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare".

COMUNE

Sulla opportunità di riportare anche nel PUG parte Strutturale i sub-contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere,

qualificare e completare”, si condivide l’opportunità di inserire anche nel PUG/S i sub-contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i “Contesti consolidati da tutelare” perché oggetto di apposita tutela che il Consiglio Comunale non deve poter modificare autonomamente (senza il concorso della Regione e della Soprintendenza).

Inoltre, riporta la stessa disciplina normativa del PUG/P per le Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici nel PUG/S.

Si propone invece di lasciare solo nel PUG/P Strutturale i sub-contesti in cui sono stati suddivisi i “Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare”, perché sono Contesti privi di valore storico o paesaggistico - ambientale per i quali appare opportuno lasciare alla disponibilità di scelta del solo Consiglio Comunale eventuali ulteriori interventi di trasformazione, evitando di limitare oltre il necessario i possibili futuri progetti architettonici.

Il Comune, per rispondere al rilievo regionale, propone di modificare le norme delle previsioni strutturali, conformemente al DRAG, nel modo seguente:

Capo II Contesti territoriali esistenti

Art. 20/S

Contesti urbani da tutelare

Definizioni e obiettivi generali

20.01 Riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

20.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del Recupero edilizio. Sono esclusi interventi di Nuova costruzione, ad eccezione degli interventi di Ampliamento e di Demolizione e Ricostruzione nei casi specifici previsti dal PUG/P. Sono inoltre esclusi gli Interventi di Trasformazione urbanistica.

Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici

Modalità di intervento per il Contesto di tipo 1

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell’area di risulta

- DR per gli edifici realizzati successivamente all’impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Per l’esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l’ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l’altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un’apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall’edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del

relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.04 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 2

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. La demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento non interessi aree libere individuate come pertinenze di edifici di interesse notevole o elevato (individuati negli ATD del PUTT/P) e solo nel caso in cui persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area inserendo edifici in grado di mantenere l'integrità del contesto, come di seguito specificato:

1) completamento di fronte stradale, quando il lotto interessato sia inserito in una sequenza di edifici realizzati in aderenza e collocati sul margine stradale: il nuovo edificio dovrà essere realizzato in aderenza ed occupare per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale; la profondità non potrà essere superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.05 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 3

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta: tali interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte. Nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro Contesto.

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Intervento limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto; a tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli

stessi precisati al punto 1.

3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.06 Destinazioni d'uso

- Funzioni residenziali: U1/1, U1/2, U1/3
- Funzioni commerciali: U2/1
- Funzioni terziarie: U3/1, U3/2, U3/3, U3/5, U3/6 (grandi contenitori), U3/7
- Funzioni per attività: U4/1
- Funzioni turistiche U5/1

9.07 Prescrizioni specifiche 1

- Per i materiali e le finiture edilizie da utilizzare, si rimanda ad apposito Piano di recupero al relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.08 Prescrizioni specifiche 2

- Tutti gli interventi previsti nei presenti Contesti di tipo 1-2-3, sono soggetti al preventivo parere della Soprintendenza competente.

Art. 21/S

Contesti consolidati e da consolidare,
manutenere e completare

Obiettivi generali

21.01 Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di "manutenzione qualitativa" del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici. Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

21.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del Recupero edilizio e della Nuova costruzione, con esclusione degli Interventi di Trasformazione urbanistica.

Indirizzi e direttive strutturali

Questi indirizzi, come esplicitato nel DRAG (BURP n. 120 del 29-8-2007 pag.15911), non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere disciplinati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

Obiettivi progettuali

21.03 Nei Contesti consolidati e da consolidare le previsioni programmatiche devono perseguire i seguenti obiettivi:

- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, e le attività economiche e sociali con essa compatibili, anche consolidando e rafforzando le funzioni di servizio e commerciali;
- il mantenimento, la qualificazione e, ove occorra, l'integrazione degli attuali livelli dei servizi pubblici;
- l'incremento diffuso del verde, sia pubblico che privato;

- la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e del comportamento sismico, bilanciando eventuali interventi di densificazione con un adeguato incremento delle dotazioni di parcheggi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui e dei rifiuti che, compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune nell'attrezzarne le dotazioni necessarie, dovrà perseguirne la completa chiusura del ciclo di vita attraverso il riuso;
- interventi rivolti a favorire la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai percorsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico, secondo le indicazioni della Tavola PUG/P 5 - Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile;
- gli interventi rivolti a favorire l'uso e l'efficienza del trasporto pubblico;
- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle strade locali residenziali e nelle strade a valenza commerciale;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

Caratteristiche prestazionali

21.03 profilo ambientale

- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente o di NE, l'edificio dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, occorre realizzare almeno un terzo della copertura con "tetti giardino".
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, il sistema di smaltimento dei reflui dovrà prevederne il recupero anche parziale con appositi sistemi tecnologici.
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, occorre prevedere, in assenza di fogna bianca comunale, un apposito sistema di riciclo, per la quota necessaria a garantire l'irrigazione dei "tetti giardino".

21.03 profilo morfologico

- Il numero massimo di piani consentito è pari a 4 per uniformare nel corso del tempo, lo skyline del Contesto, fermo restando la disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P (che non può superare tale limite).
- E' consentita la costruzione sul confine, e l'allineamento su strada, all'interno della disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P.
- Laddove la normativa del PUG/P preveda un indice massimo di densità edilizia per gli interventi di nuova edificazione in lotti liberi o per gli interventi di DR, esso non potrà essere superiore a $E_f \max = 1,4 \text{ mq/mq}$, fermo restando le prescrizioni specifiche del PUG/P. Tale indice massimo è da intendersi come limite per le previsioni programmatiche.

21.03 profilo funzionale

- E' consentito il cambio di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi, tra funzioni residenziali, commerciali, terziarie, per attività e turistiche, secondo le specifiche previste dalle previsioni programmatiche.

21.04 Prescrizioni specifiche 1 - area compresa tra le vie Bainsizza, via Rossano, via Piave, Corso

vittorio Emanuele

- Per gli interventi in questa zona, che deve mediare il passaggio dai contesti urbani consolidati da tutelare (art. 9/P) e quelli di cui all'articolo 10/P, rivolti alla sostituzione di singoli edifici o di porzioni di tessuto edilizio e/o alla saturazione delle aree eventualmente rimaste inedificate (RE3, AMP, DR, NE) si dovranno mantenere tipologie edilizie compatte e dello stesso tipo di quelle esistenti, con coperture piane e prive di superfici curve.

- I nuovi edifici dovranno essere collocati in modo da mantenere gli allineamenti preesistenti ed, eventualmente, ricostruire la continuità del fronte stradale; le facciate su spazi pubblici dovranno essere caratterizzate dalla prevalenza dei pieni sui vuoti e da aggetti ridotti al minimo indispensabile.

- Dovranno essere inoltre salvaguardate (sempre nel caso di AMP, RE3, DR, NE) le visuali dagli spazi pubblici verso i fabbricati di particolare valenza storico- architettonica, siano essi collocati nello specifico contesto o nei contesti tutelati limitrofi.

- Le finiture dovranno essere le stesse prescritte per i contesti urbani consolidati da tutelare di cui al precedente articolo 9/P.

- Infine, l'edificabilità prevista sull'area del cosiddetto villino "Genoviva", collocato all'angolo definito dalle vie Bainsizza e Corso Vittorio Emanuele, deve essere completamente trasferita in ulteriore contesto della trasformazione secondo i principi generali di cui all'articolo 7.03 delle NTA/S.

REGIONE

La Regione condivide la proposta del Comune di lasciare nel solo PUG/P i sub- contesti in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare, ma ritiene altresì che anche nelle norme della parte Strutturale debbano essere inseriti elementi che possano garantire la conservazione della morfologia del contesto (altezze massime, indici ecc.), conformemente a quanto previsto dal DRAG, che prevede che le previsioni strutturali del PUG definiscono il perimetro e stabiliscono indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero gli obiettivi progettuali, e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.

Prende atto della proposta comunale di modifica e integrazione degli articoli n20S-21S, suggerendo modifiche secondo il testo di seguito riportato:

Capo II Contesti territoriali esistenti

Art. 20/S

Contesti urbani da tutelare

Definizioni e obiettivi generali

20.01 Riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

20.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del Recupero edilizio. Sono esclusi interventi di Nuova costruzione, ad eccezione degli interventi di Ampliamento e di Demolizione e Ricostruzione nei casi specifici previsti dai successivi articoli (20.03 e seguenti). Sono inoltre esclusi gli Interventi di Trasformazione urbanistica.

Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici

20.03 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 1

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con

sistemazione dell'area di risulta

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.04 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 2

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. La demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento non interessi aree libere individuate come pertinenze di edifici di interesse notevole o elevato (individuati negli ATD del PUTT/P) e solo nel caso in cui persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area inserendo edifici in grado di mantenere l'integrità del contesto, come di seguito specificato:

1) completamento di fronte stradale, quando il lotto interessato sia inserito in una sequenza di edifici realizzati in aderenza e collocati sul margine stradale: il nuovo edificio dovrà essere realizzato in aderenza ed occupare per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale; la profondità non potrà essere superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.05 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 3

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta: tali interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte. Nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro Contesto.

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Intervento limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di

costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto; a tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.06 Destinazioni d'uso

- Funzioni residenziali: U1/1, U1/2, U1/3
- Funzioni commerciali: U2/1
- Funzioni terziarie: U3/1, U3/2, U3/3, U3/5, U3/6 (grandi contenitori), U3/7
- Funzioni per attività: U4/1
- Funzioni turistiche U5/1

9.07 Prescrizioni specifiche 1

- Per i materiali e le finiture edilizie da utilizzare, si rimanda ad apposito Piano di recupero al relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.08 Prescrizioni specifiche 2

- Tutti gli interventi previsti nei presenti Contesti di tipo 1-2-3, sono soggetti al preventivo parere della Soprintendenza competente.

Art. 21/S

Contesti consolidati e da consolidare,
manutenere e completare

Obiettivi generali

21.01 Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di "manutenzione qualitativa" del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici. Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

21.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del Recupero edilizio e della Nuova costruzione, con esclusione degli Interventi di Trasformazione urbanistica.

Indirizzi e direttive strutturali

Questi indirizzi, come esplicitato nel DRAG (BURP n. 120 del 29-8-2007 pag.15911), non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere disciplinati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

Obiettivi e indirizzi progettuali generali

21.03 Nei Contesti consolidati e da consolidare le previsioni programmatiche devono perseguire i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali generali:

- il mantenimento di un carico insediativo compatibile con la dotazione di infrastrutture per la mobilità e di servizi di quartiere previsto dal PUG/S;
- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, e le attività economiche e sociali con essa compatibili, anche consolidando e rafforzando le funzioni di servizio e commerciali;
- il mantenimento, la qualificazione e, ove occorra, l'integrazione degli attuali livelli dei servizi pubblici;
- l'incremento diffuso del verde pubblico lungo le strade e negli spazi aperti;
- la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e del comportamento sismico, bilanciando eventuali interventi di densificazione, nei limiti comunque di un rapporto di copertura pari almeno all'80% e un indice di permeabilità pari almeno al 20% per gli interventi di DR o di NE, con un adeguato incremento delle dotazioni di parcheggi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui e dei rifiuti che, compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune nell'attrezzarne le dotazioni necessarie, dovrà perseguirne la completa chiusura del ciclo di vita attraverso il riuso;
- interventi rivolti a favorire la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai percorsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico, secondo le indicazioni della Tavola PUG/P 5 - Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile;
- gli interventi rivolti a favorire l'uso e l'efficienza del trasporto pubblico;
- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle strade locali residenziali e nelle strade a valenza commerciale;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

Caratteristiche prestazionali

21.04 profilo ambientale

- Gli interventi dovranno perseguire il miglioramento delle condizioni ambientali e l'incremento diffuso del verde privato prevedendo un rapporto di copertura pari almeno all'80% e un indice di permeabilità pari almeno al 20% per gli interventi di DR o di NE.
- Per ottenere l'incremento premiale della Sul rispetto alla massima prevista nel PUG/P, o poter realizzare interventi di NE, come previsto dal PUG/P, occorre acquisire almeno il punteggio 2 del sistema di certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla legge regionale n. 13/2008, realizza rendo - tra l'altro - almeno un terzo della copertura con "tetti giardino", prevedendo il sistema di smaltimento dei reflui con recupero anche parziale delle acque e, in assenza di fogna bianca comunale, realizzando un apposito sistema di riciclo, per la quota necessaria a garantire l'irrigazione dei "tetti giardino".

21.05 profilo morfologico

- Il numero massimo di piani consentito è pari a 4 fuori terra per uniformare nel corso del tempo lo skyline del Contesto, fermo restando la disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P (che non può superare tale limite).
- E' consentita la costruzione sul confine, e l'allineamento su strada, all'interno della disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P.
- Laddove la normativa del PUG/P preveda un indice massimo di densità edilizia per gli interventi di nuova edificazione in lotti liberi o per gli interventi di DR, esso non potrà essere superiore a $E_f \max = 1,4$ mq/mq, fermo restando le prescrizioni specifiche del PUG/P. Tale indice massimo è da intendersi come limite per le previsioni programmatiche.

21.06 profilo funzionale

- E' consentito il cambio di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi, tra funzioni residenziali, commerciali, terziarie, per attività e turistiche, secondo le specifiche previste dalle previsioni programmatiche.

21.07 Prescrizioni specifiche 1 - area compresa tra le vie Bainsizza, via Rossano, via Piave, Corso vittorio Emanuele

- Per gli interventi in questa zona, che deve mediare il passaggio dai contesti urbani consolidati da tutelare (art. 9/P) e quelli di cui all'articolo 10/P, rivolti alla sostituzione di singoli edifici o di porzioni di tessuto edilizio e/o alla saturazione delle aree eventualmente rimaste inedificate (RE3, AMP, DR, NE) si dovranno mantenere tipologie edilizie compatte e dello stesso tipo di quelle esistenti, con coperture piane e prive di superfici curve.
- I nuovi edifici dovranno essere collocati in modo da mantenere gli allineamenti preesistenti ed, eventualmente, ricostruire la continuità del fronte stradale; le facciate su spazi pubblici dovranno essere caratterizzate dalla prevalenza dei pieni sui vuoti e da aggetti ridotti al minimo indispensabile.
- Dovranno essere inoltre salvaguardate (sempre nel caso di AMP, RE3, DR, NE) le visuali dagli spazi pubblici verso i fabbricati di particolare valenza storico-architettonica, siano essi collocati nello specifico contesto o nei contesti tutelati limitrofi.
- Le finiture dovranno essere le stesse prescritte per i contesti urbani consolidati da tutelare di cui al precedente articolo 9/P.
- Infine, l'edificabilità prevista sull'area del cosiddetto villino "Genoviva", collocato all'angolo definito dalle vie Bainsizza e Corso Vittorio Emanuele, deve essere completamente trasferita in ulteriore contesto della trasformazione secondo i principi generali di cui all'articolo 7.03 delle NTA/S.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto prospettato dalla Regione.

Alle ore 16.05 si allontana l'Assessore Barbanente e i lavori proseguono in sede istruttoria.

10.REGIONE

- in riferimento alla equiparazione tra i Contesti territoriali e le Zone Territoriali Omogenee così come definite dal DIM 1444/68, si ritiene opportuno distinguere le zone B residenziali dalle zone consolidate per attività; le zone F dalle aree per standard di quartiere ex art.3 del DIM 1444/68.

COMUNE

In riferimento alla equiparazione tra i Contesti territoriali e le Zone Territoriali Omogenee così come definite dal DIM 1444/68, si condivide l'opportunità di distinguere le zone B residenziali dalle zone consolidate per attività; le zone F dalle aree per standard di quartiere ex art.3 del DIM 1444/68.

CONFERENZA

La Conferenza condivide ed impegna il Comune a produrre elaborati adeguati.

11.REGIONE

All'interno dei contesti rurali, in contrada Grottafornara, si rileva che sono stati individuati dei "Contesti rurali periurbani" per i quali si riscontra una contraddizione con altri ambiti che presentano caratteristiche insediative analoghe.

COMUNE

Con riferimento ai contesti rurali, in contrada Grottafornara, individuati come "Contesti rurali periurbani" per i quali gli Uffici Regionali hanno riscontrato una contraddizione con altri ambiti che presentano caratteristiche insediative analoghe, si rappresenta che sono stati individuati in relazione alla maggiore prossimità alla contrada di Grottafornara propriamente detta, rispetto ad altri contesti effettivamente simili per densità edilizia e morfologia insediativa, ma più distanti.

CONFERENZA

La conferenza condivide.

12.REGIONE

Si ritiene inoltre che talune infrastrutture, quali ad esempio l'acquedotto, l'impianto depurativo e l'impianto inceneritore, siano più propriamente da indicare quali "Invarianti infrastrutturali" e non già quali "Contesti consolidati" nel PUG/S e "Contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard" nel PUG/P.

COMUNE

Con riferimento alla indicazione che talune infrastrutture, quali ad esempio l'acquedotto, l'impianto depurativo e l'impianto inceneritore, siano più propriamente da individuare quali "Invarianti infrastrutturali" e non già quali "Contesti consolidati" nel PUG/S e "Contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard" nel PUG/P, il Comune condivide e quindi provvede a modificare le relative tavole.

CONFERENZA

La Conferenza Condivide.

13.REGIONE

Per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante si evidenzia la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni.

COMUNE

Si condivide la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni. A tale scopo propone di introdurre un'apposita norma.

CONFERENZA

La conferenza prende atto della volontà comunale e impegna lo stesso a redigere apposita norma. Alle ore 17 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 22, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 22/10/2014 (4°):

“Il giorno 22/10/2014 alle ore 12 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi per l’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

Sono assenti il Commissario ad Acta del Comune di Statte arch. Evangelista e la prof. A. Barbanente, Assessore regionale alla Qualità del Territorio.

I presenti convengono di continuare i lavori in sede istruttoria non avente carattere decisionale.

Assume la funzione di segretario verbalizzante l’ing. Rotondo.

Preliminarmente il Comune consegna la nota prot.n.16462 del 22/10/2014 contenente gli atti di adozione e approvazione del catasto delle aree percorse dal fuoco nel comune di Statte con i relativi allegati.

Si continua con l’esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001.

14.REGIONE

In riferimento al dimensionamento di edilizia residenziale (stanze 4.933 al 2023) si rileva quanto segue:

- si riscontra una forte contraddizione tra il dato riveniente dalla TAB.12 (- 550,80 stanze)e quello della TAB.13 (9.705,38 stanze);

- si ritiene che il riferimento al numero medio di stanze per abitazione (4,38), utilizzato nella Tab.13 per il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale, non possa essere preso come riferimento per la proiezione al 2023 in quanto riferito al 2001 e non al 2023 quando la dimensione media della famiglia risulta ridimensionata rispetto al 2001 (da 3,19 a 2,18 componenti);

- necessita precisare se il fabbisogno individuato tiene conto dell’edilizia ERS la cui possibilità di realizzazione è prevista dall’art.8/P.

Ciò stante, si evidenzia che il PUG non persegue obiettivi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente come disposto dalla L.R. 20/2001 e dal DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007, ma al contrario prevede nuove espansioni che non trovano giustificazione alla luce dei rilievi innanzi prospettati.

In relazione al dimensionamento dei servizi non si condivide il calcolo effettuato in funzione della proiezione demografica rapportata al periodo di validità del PUG/P.

Il dimensionamento totale delle stanze così come la verifica degli standard esistenti e di progetto va inserito nella parte Strutturale del PUG. La verifica degli standard va rapportata agli abitanti insediati ed insediabili prevista dal PUG/S e non relativamente alla popolazione ascrivibile al periodo di validità del PUG Programmatico, distinguendo rispettivamente fabbisogni e dimensionamento delle aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione nonché tra standard ex art.3 e standard ex art.4 comma 5 del D.IM 1444/68.

Inoltre la tabella riportata nella TAV.8 del PUG/P, va considerata quale parte strutturale del PUG.

Altresì si ritiene eccessiva la previsione di dotare il comune di Statte di superfici ad uso pubblico nella misura di 983.882 mq (54,51 mq/ab) atteso che il fabbisogno minimo sia rispetto agli abitanti esistenti che quelli di nuovo insediamento richiede 695.764 mq, considerando sia gli standard per la residenza che le attrezzature a carattere urbano, queste ultime peraltro non strettamente necessarie o motivate.

Per quel che riguarda il dimensionamento delle aree produttive non si condivide la previsione di circa 50 ha, in contrasto con le dotazioni e le previsioni di aree produttive dell’area vasta cui Statte è strettamente legata. Inoltre nello specifico si ritiene che le indicazioni della tabella n.17 includano attività che trovano soddisfacimento all’interno di altri contesti previsti dal PUG. Pertanto necessita un più puntuale approfondimento.

COMUNE

Preliminarmente occorre evidenziare che la determinazione dei fabbisogni insediativi del Comune di Statte è stata effettuata dal PUG con diverse e distinte modalità statistiche qualitative che non si limitano alle sole tabelle già previste dalla D.G.R. 6320/1989 ma le integrano e le sostituiscono anche con metodi disaggregati sia per il calcolo della popolazione residente sia per la determinazione del fabbisogno di abitazioni.

Infatti, come precisato a pag.111 della Relazione di PUG, Il fabbisogno abitativo aggregato si fonda sul rapporto tra abitanti e stanze (individuato dal cosiddetto "Indice di Affollamento) e non tiene conto della strutturazione dei nuclei familiari mentre il calcolo del fabbisogno abitativo disaggregato si struttura sulla base della diversificazione del trend di crescita di abitanti e famiglie e, di conseguenza, anche sulla valutazione della possibile esistenza di disagio abitativo.

I risultati di tali previsioni rappresentano una "domanda potenziale" che è stata confrontata con il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 6320/89, esclusivamente per ottenere dei termini di paragone con i criteri regionali (in allegato tabelle 12 e 13). Come specificato in seguito, a pag.114 della stessa Relazione, la media tra le tabelle 12 e 13 della DGR 6320/1989, non rappresenta il dato di riferimento per il PUG. Tale riferimento è da individuarsi più propriamente, per quanto evidenziato, nel fabbisogno residenziale disaggregato (5.408 stanze da Tabella di Riepilogo di pag. 114) maggiormente capace di tener conto della disgregazione delle famiglie contemporanee che nonostante producano una crescita demografica inferiore al passato, richiedono un maggior numero di abitazioni per la contestuale riduzione del numero di componenti della famiglia media.

Pertanto, come specificato a pag. 115, il dimensionamento complessivo strutturale del PUG è pari a 4933 stanze ossia un dato leggermente superiore alla media del dato riveniente dalle tabelle 12 e 13 della DGR 6320/89, ma nettamente inferiore al dato riveniente dal fabbisogno residenziale disaggregato (5408 stanze) assunto come dato di riferimento del PUG.

Inoltre, emerge rispettivamente dalle tab.5 e tab.7 che nonostante dal 1991 al 2001 la dimensione media dei componenti le famiglie residenti diminuisca (da 3,64 a 3,19), la dimensione media delle stanze delle abitazioni totaliaumenta leggermente (da 4,37 a 4,38), validando il principio secondo cui la dimensione del numero di componenti diminuisce ma quella del numero di stanze delle abitazioni occupate rimane invariata, ossia le famiglie sono costituite da meno persone ma vivono in case più grandi.

Con riferimento alla necessità di precisare se il fabbisogno individuato tiene conto dell'edilizia ERS la cui possibilità di realizzazione è prevista dall'art.8/P, giova ricordare che il vincolo di destinazione di Edilizia Residenziale Pubblica può apporsi soltanto con il PEEP secondo la procedura della Legge 167/1962. Inoltre, vi è ancora un notevole residuo di abitazioni da realizzare all'interno del PIRP in corso di attuazione e nel Piano di Zona 167, che già da sole soddisfano ampiamente sia le richieste di abitazioni popolari sia quelle di sussidi per l'affitto giacenti presso il Comune. In conclusione, quanto stimato dal PUG appare più che sufficiente per soddisfare il fabbisogno anche di ERS, dei prossimi 15 anni.

Inoltre, sempre con riferimento al dimensionamento dell'offerta residenziale del PUG, occorre evidenziare che, in ogni caso, a prescindere da qualsiasi ulteriore considerazione di merito, a seguito della verifica e della conseguente modifica del quadro delle tutele ivi comprese le conoscenze rappresentate nel PPTR adottato, come si dimostra nelle tabelle allegate alla presente tali previsioni sono state ridotte a 161.691,0 mq di Sul pari a n. 4.042 stanze nelle previsioni strutturali e pari a 119.296,1 mq. di Sul, ossia n.2982 stanze, nelle previsioni programmatiche (comprehensive delle stanze per ERS).

In definitiva, tale riduzione ottempera alla richiesta del Controllo di Compatibilità regionale di rivedere le previsioni complessive dell'offerta residenziale del piano.

Per quanto riguarda i servizi, si condivide che, come richiesto dal rilievo regionale, la tabella VI riportata nella TAV.8 del PUG/P, così come elaborata nel PUG adottato e modificata a seguito dei risultati della Conferenza dei Servizi, va considerata quale parte strutturale del PUG e pertanto, riportata nella Tavola P 3.5 Previsioni per i Contesti Territoriali del PUG/S.

Condivide la richiesta di differenziare nella Tavola 8 gli standard esistenti e di progetto, distinguendo rispettivamente le aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione nonché tra standard ex art.3 e standard ex art.4 comma 5 del D.IM 1444/68 e si impegna a fornire la tavola modificata.

Per quanto riguarda la problematica degli standard, il Comune condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali i Contesti consolidati per Servizi esistenti.

Per quanto riguarda la previsione eccessiva di aree per servizi proposta dal PUG adottato nella misura di 983.882 mq (54,51 mq/ab) atteso che il fabbisogno minimo sia rispetto agli abitanti esistenti che a quelli di nuovo insediamento richiede 695.764 mq, si rappresenta che tale previsione considera sia gli standard per la residenza (ex art. 3 DIM 1444/1968) che le attrezzature a carattere urbano (zone F ex art. 4 DIM 1444/1968), peraltro alcune aree destinate a servizi di quartiere comprese nei Contesti per Servizi di nuovo impianto saranno totalmente eliminate per effetto del modificato quadro delle tutele. Quanto innanzi potrà rilevarsi negli elaborati che il Comune s'impegna a produrre nel prosieguo dei lavori.

Per quel che riguarda il dimensionamento delle aree produttive poiché derivano prevalentemente da precedenti previsioni di PRG e poiché l'area più a sud tra queste, è parte dei Contesti Consolidati e quindi risulta esistente, si propone di mantenere esclusivamente nel PUG/S la previsione di circa 50 ha.

Il dimensionamento totale delle stanze è stato già modificato nella parte

Strutturale del PUG, come si evince dalle Tabelle di seguito riportate.

CONFERENZA IN SEDE ISTRUTTORIA

Da quanto innanzi, può rilevarsi che il dimensionamento del PUG strutturale nel settore residenziale si riduce da 4.9333 vani a 4.041 vani.

La Regione, alla luce degli approfondimenti operati dal Comune, condivide la proposta per il dimensionamento, significando che tale proposta dovrà essere esplicitamente condivisa dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria.

15. REGIONE

In via generale si ritiene che nelle NTA Strutturali debbano essere trasposti:

- tutti i riferimenti normativi che incidono sul dimensionamento;
- le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi;
- le previsioni normative inerenti i contesti rurali ed i contesti urbani da tutelare;
- indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 "Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)".

Esame delle NTA-Parte Strutturale

In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si propongono le seguenti modifiche e integrazioni:

Art. 7/S- Criteri generali della perequazione urbanistica

Al comma 7.02, punto 2, dell'art. 7/S va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".

Art.14/S - Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale

La definizione "Il cimitero è un servizio esistente non computabile come standard" risulta in contraddizione con quanto riportato negli elaborati grafici.

Art. 20/S - Contesti urbani da tutelare

Al comma 20.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001".

Art.28/S - Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico

Al comma 28.02 va aggiunto "con un lotto minimo asservito di 2 ha" dopo Nuova costruzione.

Esame delle NTA-Parte Programmatica

Conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi e le previsioni normative inerenti i contesti rurali ed i contesti urbani da tutelare siano incluse nella parte strutturale delle NTA.

Art. 3/P - Definizioni urbanistiche ed edilizie

Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".

Al comma 3.06, quinto punto, al fine di evitare sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata, non contribuisce al computo della Sc. fino ad un limite massimo pari alla Sc."

Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".

Art. 5/P- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico

In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3-residenza turistica" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.

Art. 6/P - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati

Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.

Art.7/P - Perequazione Urbanistica

Si ritiene che al comma7.04 il periodo compreso tra le parentesi "(non vincolante anche per la parte non di proprietà)"debba essere eliminato.

Art.10/P - Contesti urbani consolidati a medio/alta densità.

In relazione all'edilizia esistente, caratterizzata da un max di 3 piani fuori terra, si ritiene che l'altezza massima debba limitarsi a 10 m.

Art.12/P - Contesti urbani periurbani

L'articolo va integrato specificando che le possibilità di ampliamento vanno riferite agli edifici con Sul legittimamente realizzata.

COMUNE

Si condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali i principali parametri che incidono sul dimensionamento, ossia le definizioni d'indici e parametri urbanistico-edilizi, di cui agli articoli 3/P e 4/P del PUG adottato, che diventeranno articoli 4S-a e 4/S - b del PUG/S.

Si condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali le previsioni normative inerenti i contesti rurali.

Per quanto riguarda i contesti urbani da tutelare, si rinvia alle decisioni già assunte dalla Conferenza.

Per quanto riguarda la necessità di fornire indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla

formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010, si propone di inserire un apposito articolo nelle previsioni strutturali che riproponga i principali indirizzi previsti.

Riferimenti specifici alle NTA:

Art. 7/S- Criteri generali della perequazione urbanistica

Al comma 7.02, punto 2, dell'art. 7/S va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".

Il Comune Condivide.

Art.14/S - Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale

La definizione "Il cimitero è un servizio esistente non computabile come standard" risulta in contraddizione con quanto riportato negli elaborati grafici.

Il Comune Condivide e propone di eliminare tale frase dalla norma.

Art. 20/S - Contesti urbani da tutelare

Al comma 20.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001".

Il Comune Condivide.

Art.28/S - Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico

Al comma 28.02 va aggiunto "con un lotto minimo asservito di 2 ha" dopo Nuova costruzione.

Il Comune evidenzia che nella tavola dei Contesti Territoriali della serie 3 i lotti minimi sono già indicati sull'elaborato pertanto si propone di non modificare tale impostazione.

Esame delle NTA-Parte Programmatica

Art. 3/P - Definizioni urbanistiche ed edilizie

Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".

Al comma 3.06, quinto punto, al fine di evitare sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata, non contribuisce al computo della Sul fino ad un limite massimo pari alla Sc."

Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".

Il Comune Condivide.

Art. 5/P- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico

In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3-residenza turistica" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.

Coerentemente con quanto già disposto per altri comuni pugliesi, si propone di indicare tale destinazione come U1/3-Residenze private a carattere stagionale. Inoltre, a tale scopo per coerenza complessiva delle NTA si propone di indicare il riferimento normativo anche per le altre destinazioni turistiche

- U5/1 Strutture alberghiere definite dall'art. 3 della L.R. 11/1999 (Cu A)
- U5/2 Strutture ricettive definite dagli artt.14a) e 41a) della L.R. 11/1999 (Cu B)
- U5/3 Strutture ricettive definite dagli artt. 14b) della L.R. 11/1999(Cu B)

Art. 6/P - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati

Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.

Il Comune propone di modificare l'art. 6/P nei termini di seguito riportati.

Art. 6/P

Dotazioni minime di parcheggi
pubblici e privati

6.01 Ai carichi urbanistici relativi alle classi funzionali di cui al precedente articolo 5/P, corrispondono le seguenti dotazioni minime di parcheggi privati P1 e pubblici o di uso pubblico P2:

Cu B P1 P2

Residenziali 3 mq/10 mq Sul 1 mq/10 mq Sul
Commerciali 3 mq/10 mq Sul 5 mq/10 mq Sul
Terziarie 3 mq/10 mq Sul 5 mq/10 mq Sul
Turistico -
ricettive 3 mq/10 mq Sul 5 mq/10 mq Sul
Agricole 3 mq/10 mq Sul

Cu M P1 P2

Commerciali 3 mq/10 mq Sul 8 mq/10 mq Sul
Terziarie 3 mq/10 mq Sul 6 mq/10 mq Sul
Attività 3 mq/10 mq Sul 2 mq/10 mq Sul

Cu A P1 P2

Commerciali 3 mq/10 mq Sul 15 mq/10 mq Sul
Terziarie 3 mq/10 mq Sul 12 mq/10 mq Sul
Turistico
ricettive 4 mq/10 mq Sul 15 mq/10 mq Sul

La L.122/89 all'art.2 c.2 prevede: L'articolo 41-sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150, è sostituito dal seguente: «Art. 41-sexies. - Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione». Tale quantità rappresenta il minimo da destinare a parcheggi privati.

Come noto, il DIM 1444/1968 prevede all'art.3 che per gli insediamenti residenziali, occorre assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - una dotazione minima di parcheggi pubblici pari a d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.

Tali valori espressi in Sul anziché in volume sono così determinati.

Se si suppone un'altezza di piano pari a 3 m., 1 mq di Sul corrisponde a 3 mc di Volume pertanto 1 mq ogni 10 mc di Volume corrispondono a circa 3 mq di Sul ogni 10 mq di Sul. Allo stesso risultato si giunge pensando che, fissata l'altezza di piano pari a 3 m., 30 mc di Volume corrispondono a 10 mq di Sul ($30 \text{ mc} / 3 \text{ m.} = 10 \text{ mq}$) da cui si ottiene sempre che l'equazione $1 \text{ mq} / 10 \text{ mc Vol.}$ corrisponde a $3 \text{ mq} / 10 \text{ mq di Sul}$.

Pertanto, tale previsione di PUG rispetta le dotazioni minime di parcheggi private previste per gli insediamenti residenziali.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici, se per comodità di calcolo si assegnano come da DIM 1444/1968, 25 mq ad abitante, si ottiene che ad ogni 25 mq di Sul per residenza devono corrispondere 2,5 mq. destinati a parcheggi ossia dividendo per 2,5 si ottiene che ad ogni 10 mq di Sul per residenza deve corrispondere 1 mq. destinato a parcheggio pubblico. Pertanto, anche la previsione di PUG: $1 \text{ mq} / 10 \text{ mq Sul}$ per parcheggi pubblici o di uso pubblico P2 rispetta il DIM 1444/1968.

Per le destinazioni differenti da quelle residenziali, a partire da queste ultime si sono definite le altre, riportando al valore prescritto dalla L.122/89 i parcheggi privati per qualsiasi Carico Urbanistico (CU) previsto dal PUG.

Art. 7/P - Perequazione Urbanistica

Si ritiene che al comma 7.04 il periodo compreso tra le parentesi “(non vincolante anche per la parte non di proprietà)” debba essere eliminato.

La frase oggetto di rilievo appare diretta conseguenza delle regole di attuazione dei PUE previste dal DRAG/PUE (BURP - n. 7 del 14-01-2011 pag. 651 e seguenti). In ogni caso, Il Comune Condivide e propone di eliminare tale frase dalla norma.

Art.10/P - Contesti urbani consolidati a medio/alta densità.

In relazione all'edilizia esistente, caratterizzata da un max di 3 piani fuori terra, si ritiene che l'altezza massima debba limitarsi a 10 m. L'altezza oggetto di rilievo si motiva sulla base della possibilità offerta dal piano, per coloro che scelgono di seguire le norme per l'edilizia sostenibile (L.R. 13/2008), di sopraelevare e ampliare l'alloggio o di demolirlo e ricostruirlo interamente secondo il dettato di tale norma che, come noto migliora notevolmente la qualità complessiva e l'efficienza energetica di immobili ormai vetusti (è chiara a tutti l'importanza di avere edifici finalmente capaci di essere autosufficienti dal punto di vista energetico, per il cambiamento climatico in corso e per favorire uno sviluppo sostenibile). Inoltre, nel caso del Comune di Statte, tale norma è ancora più importante che altrove perché la maggior parte degli edifici presenti nei Contesti Consolidati e da consolidare, cui la norma si riferisce, è stata realizzata con scarsa attenzione alla qualità edilizia e in fretta (nel caso dei numerosi immobili abusivi successivamente condonati) e senza alcun controllo sulla forma urbana. Da quanto appena descritto discende la necessità di cercare di far demolire e ricostruire o rivedere profondamente la maggior parte degli edifici presenti (augurandosi che le incentivazioni previste siano effettivamente in grado di rendere attuabili nelle prassi tali strategie). Pertanto, il Comune propone di non modificare l'altezza prevista dalla norma.

Art.12/P - Contesti urbani periurbani

L'articolo va integrato specificando che le possibilità di ampliamento vanno riferite agli edifici con Sul legittimamente realizzata.

Il Comune Condivide.

CONFERENZA

La conferenza condivide e il Comune di Statte s'impegna a predisporre le NTA adeguate.

Si riprende l'analisi degli aspetti paesaggistici rilevati nella Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 680.

19.REGIONE

Dagli elaborati di piano trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi, non è stata prevista una specifica normativa di tutela rimandando alle NTA del PUTT/P.

Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l'area urbanizzata.

COMUNE

Il Comune condivide e inserisce i riferimenti alle NTA del PUTT all'articolo 9.7, come di seguito riportato:

9.7 - 1) Per gli interventi che interessano le componenti idrologiche, come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG, le norme del PUTT/P s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico comunale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;
- b. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

9.7 - 2) Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono rispettare le seguenti direttive:

- a. riqualificare, ove presenti, le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
- b. prevedere interventi di rigenerazione delle risorse idrologiche anche attraverso:

- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati, ove presenti o progettati;

9.7 - 3) Nei territori interessati dalla presenza di corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e delle emergenze idrografiche secondarie individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi intervento di NE e DR, ad eccezione di quelli strettamente legati alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e d'infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a3) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a4) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a5) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a6) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a7) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a8) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma a3;
- a9) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- a10) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti,
- a11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

9.7 - 4) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 3), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti o definitivamente condonati, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (solo in aree annesse), purché detti progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;

- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati (ove esistenti) e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.

9.7 - 5) Per gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche (1) Cigli, Versanti e aree annesse; 2) Lame e Gravine; 3) Doline; 4) Grotte), le norme del PUTT/P come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

1. Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono tendere a:

a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;

b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

2. Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

3. L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

9.7 - 6) Nei territori interessati dalla presenza di cigli e versanti e aree annesse, individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) alterazioni dell'assetto morfologico del ciglio o versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive (ove esistenti) ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;
- a5) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia,

9.7 - 7) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, tutti gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 6), sono ammissibili.

Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storicoculturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

9.7 - 8) Nei territori interessati dalla presenza di "Lame e gravine", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:
 - compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
 - interrompono la continuità delle lame e delle gravine o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

9.7 - 9) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 8), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

- a1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti o definitivamente condonati, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (solo in aree annesse), purché detti progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
 - assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che possano compromettere la continuità di fruizione della lama o gravina;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto

(agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati (ove esistenti) e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b1) salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

b2) adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;

b3) ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria.

Nel rispetto delle norme per l'autorizzazione paesaggistica, si auspicano progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) strettamente legati alla tutela della lama o gravina e delle componenti ecologiche e storico-culturali che la caratterizzano, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione, al disinquinamento ed alla disinfestazione del corso d'acqua e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

9.7 - 10) Nei territori interessati dalla presenza di "Doline" e "Grotte", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che non favoriscano il mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;

a2) interventi di nuova edificazione (area di pertinenza);

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a3) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a6) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

9.7 - 11) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 10), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

a1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:

- Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- siano in grado di consolidare l'assetto geomorfologico del sito, previo parere AdB per le aree ricadenti in pericolosità geomorfologica PAI.

a2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;

a3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere

connesse fuori terra, di dimostrata assoluta necessità e non localizzabili altrove.

9.7 - 12) Per gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali (1) Boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco; 2) Parchi e aree naturali protette; 3) Biotopi; le norme del PUTT/P come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

9.7 - 12-1) Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono tendere a:

- a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;
- b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;
- c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;
- d. rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico;
- e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

9.7 - 12-2) Nelle zone a bosco e macchia è necessario favorire:

- a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;
- e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

9.7 - 13) Nei territori interessati dalla presenza di "boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (area di pertinenza)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;
- a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati all'articolo successivo;
- a4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione della manutenzione delle opere esistenti e di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- a6) impermeabilizzazione di strade rurali;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica.

a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

9.7 - 14) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 13), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;

b3) realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b4) divisione dei fondi mediante:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;

- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

- in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto delle tecnologie e dei materiali tradizionali locali ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

9.7 - 15) Nei territori interessati dalla presenza di "boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (area annessa o fascia di rispetto)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) nuova edificazione ad eccezione di quanto previsto nell'articolo successivo;

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione della manutenzione e ampliamento di quelle esistenti e di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a4) realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

9.7 - 16) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 15), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

9.7 - 17) Nei territori interessati dalla presenza di, "biotopi, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Parco Naturale Regionale Terra della Gravine; SIC Terre delle Gravine - area di pertinenza)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

La disciplina dei parchi, riserve, Siti di Importanza Comunitaria è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

9.7 - 17) Nei territori interessati dalla presenza di "biotopi, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Parco Naturale Regionale Terra della Gravine; SIC Terre delle Gravine - area annessa o fascia di rispetto)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il

recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Per quanto non direttamente disciplinato dalla presente norma si applicano le norme del PUTT/P vigente.

Inoltre, per quanto riguarda prati e pascoli, non direttamente tutelati dal PUTT/P vigente, s'inserisce un apposita norma delle NTA del PUG/S (art. 9.15) che ne disciplina la tutela, di seguito riportata.

9.15) Nei territori interessati dalla presenza di "Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale", individuati negli elaborati del PUG/S, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;

a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;

a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;

a5) realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;

a6) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;

a7) realizzazione d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

9.16) Tutti gli interventi non vietati dall'art. 9-15, sono ammissibili. Tutti gli interventi ammissibili, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;

- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

9.17) Beni archeologici: prescrizioni di tutela

Nei paragrafi che seguono sono riportate le prescrizioni di tutela proposte per i beni archeologici, in adeguamento al PUTT/P vigente.

9.18) Vincoli e segnalazioni archeologiche

Fatte salve eventuali ulteriori più restrittive disposizioni previste dal Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio (D.Lgs 22/01/2004 n° 42 e s.m.i.), in tutti i siti individuati come segnalazione o vincolo archeologico, così come definiti nelle specifiche tavole cartografiche (tavola T5 - Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), si applicano le seguenti prescrizioni di tutela:

Nelle aree di pertinenza deve essere perseguito il mantenimento dell'integrità del sito, la sua valorizzazione e la sua fruizione in chiave turistico-didattica, pertanto:

a) sono consentiti gli interventi finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, siano esse generali o relative allo specifico sito archeologico (anche al fine di incrementare il patrimonio archeologico conosciuto e disponibile per la valorizzazione e fruizione), nonché alla valorizzazione, allo studio ed alla protezione delle evidenze archeologiche, in particolare sono consentiti:

- scavi stratigrafici e ricerche archeologiche, opere connesse con il mantenimento, il restauro e la sistemazione delle emergenze archeologiche presenti, purché condotti ed eseguite nel rispetto della vigente disciplina di settore e con la formale autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- interventi volti a permettere la fruibilità del sito, quali realizzazione di percorsi didattici pedonali necessari per permettere la sua visitabilità (conciliando le esigenze di sicurezza dei visitatori di tutela del patrimonio archeologico), posa in opera di pannelli didattici- esplicativi, realizzazione di piccoli manufatti edilizi a carattere rimovibile e opere impiantistiche strettamente connesse alle attività di fruizione e valorizzazione del sito;
- sistemazioni a verde utili a migliorare la percezione del sito, a condizione che non interferiscano con le evidenze archeologiche presenti.

L'esecuzione degli interventi sopra elencati, per i beni vincolati ai sensi del DM 42/2004 parte II, è consentita previo esame del relativo progetto da parte del Soprintendente per i Beni Archeologici, il quale si pronuncia in merito sia all'effettiva compatibilità dell'intervento con le esigenze di tutela del sito archeologico sia alla compatibilità e validità delle modalità di fruizione introdotte dal progetto stesso.

b) Fatto salvo quanto appena stabilito al precedente punto "a" non è consentita, in generale, l'esecuzione di interventi di seguito elencati:

- interventi di nuova costruzione
- interventi di demolizione e ricostruzione integrale di manufatti edilizi legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, con la sola esclusione dei casi elencati al successivo punto "c"
- realizzazione e/o installazione di elementi di infrastrutture a rete di qualsiasi natura, tipologia e destinazione, ivi comprese le antenne per telecomunicazioni
- realizzazione di recinzioni, percorsi pedonali e/o carrabili, installazione di strutture edilizie prefabbricate, con la sola eccezione dei casi elencati al precedente punto "a" ed al successivo punto "c"
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"
- scavi di qualsiasi entità, livellamenti, sbancamenti, movimenti di terra di qualsiasi natura e modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito
- impianto di nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti
- deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti e per la depurazione di acque reflue
- arature profonde (in grado di compromettere lo strato superficiale ad una profondità superiore rispetto a 50 cm dal piano di campagna)
- trasformazioni agricole che comportino la manomissione a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"
- cambi di destinazione d'uso dei terreni interessati, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"

c) è consentita l'esecuzione, comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al successivo punto "d", degli interventi di seguito elencati:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, purché finalizzati al mantenimento in ottimale stato di conservazione del fabbricato interessato e compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del sito archeologico

- interventi di demolizione e ricostruzione di manufatti legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione nei soli casi in cui il quadro normativo vigente permetta la dislocazione del manufatto ricostruito all'esterno dell'area tutelata, a condizione che nel progetto dell'intervento sia compresa anche una sistemazione del sedime del manufatto demolito compatibile con le esigenze di tutela e conservazione delle evidenze archeologiche e finalizzata al miglioramento complessivo del sito

- interventi edilizi minori quali recinzioni, realizzazione di percorsi pedonali e/o carrabili tramite spandimento di materiale sulla superficie del terreno (senza intaccare gli strati sottostanti) ed installazione di modesti manufatti (massimo 10 m² di superficie di sedime e 30 m³ di volume tutto fuori terra, previa valutazione del rischio archeologico), solo nel caso in cui essi siano strettamente funzionali all'uso, secondo la destinazione legittimamente attestata al momento dell'approvazione della presente disposizione, del fondo (o dei fondi) interessato dalla presenza della segnalazione archeologica, a condizione che non siano stati già eseguiti interventi atti a permettere la fruibilità del sito

- installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, purché integrati nelle strutture esistenti e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

- arature superficiali

- attività agricole ordinarie, interventi di sistemazione e manutenzione delle coperture vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta, a condizione che non comportino manomissioni a quota inferiore rispetto al piano di campagna o l'esecuzione di interventi esplicitamente esclusi al precedente punto "b"

- riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito ed arature profonde

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria d'infrastrutture pubbliche esistenti, a condizione che non comportino l'esecuzione di opere esplicitamente escluse al precedente punto "b"

d) l'esecuzione degli interventi elencati al precedente punto "c", per i beni vincolati ai sensi del DM 42/2004 parte II, è consentita previo parere preventivo della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, del progetto corredato da relazione archeologica (redatta da personale qualificato di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i.) nella quale siano esplicitate le specifiche valenze del sito e le condizioni di rischio che l'eventuale esecuzione del progetto comporta per lo stesso sito archeologico.

e) Restano escluse dalla disciplina sopra descritta le sole attività agricole ordinarie e le attività di manutenzione e gestione della vegetazione presente che non comportino manomissioni a quota inferiore rispetto al piano di campagna.

2. Al fine di mantenere il contesto di riferimento dei siti archeologici tutelati in condizioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione e, nel contempo, impedire la distruzione o manomissione di ulteriori evidenze archeologiche che, pur non essendo evidenti sul terreno, dovessero trovarsi nelle aree prossime allo stesso sito archeologico, nelle aree annesse sono consentiti gli interventi di seguito specificati:

a) interventi finalizzati a migliorare la fruibilità del sito archeologico:

- realizzazione di centri per i servizi ai visitatori,

conformemente a indici e parametri già previsti dal PUG, adattamento di fabbricati esistenti o

installazione di strutture prefabbricate, nei quali allocare le attività connesse con la fruizione e valorizzazione del sito quali eventuale biglietteria, servizi igienici, aule didattiche, sale espositive, piccoli punti di ristoro (ammissibili solo se inseriti nel contesto di un centro visite articolato in più funzioni), depositi per i reperti archeologici, sale di studio ed altri ambienti destinati ad attività connesse con la valorizzazione e fruizione del sito archeologico

- realizzazione di parcheggi finalizzati alla fruibilità del sito e dell'eventuale centro di servizi per i visitatori
- sistemazione di aree a verde, realizzazione di percorsi pedonali e/o carrabili permeabili, installazione di pannelli didattico-esplicativi e pannelli informativi lungo le pubbliche vie, purché tali interventi siano connessi con la fruibilità del sito e dell'eventuale centro di servizi per i visitatori

b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

c) interventi di ristrutturazioni edilizia su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato
- siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato

- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso

d) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

e) interventi di adeguamento e miglioramento, dei tracciati viari pubblici esistenti nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti

f) attività agricole ordinarie e di allevamento non intensivo, interventi di sistemazione e manutenzione delle coperture vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta

g) riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito

Tutti gli interventi precedentemente elencati, qualora comportino manomissioni di qualsiasi natura a quota inferiore al piano di campagna tali da compromettere l'integrità di ulteriori evidenze archeologiche presenti in prossimità del sito tutelato e non riconoscibili sul terreno, dovranno essere eseguiti alle stesse modalità e condizioni introdotte al precedente punto 1, lettera "c".

9.19) Disposizioni per le aree attraversate dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio

Le prescrizioni di tutela per le aree interessate dal tracciato del condotto ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, sono dettate dalla necessità di non escludere a priori la possibilità di eseguire interventi di trasformazione garantendo, tuttavia, all'ente preposto alla tutela archeologica la possibilità di valutare a priori il progetto, anche sulla base di ulteriori conoscenze acquisite successivamente all'approvazione della presente disposizione, e di disporre che l'esecuzione degli interventi in grado di comportare rischi per le evidenze archeologiche sia eseguita sotto il controllo di personale specializzato.

In tutte le aree interessate dal tracciato dell'Acquedotto del Triglio, per una fascia di 10 m su entrambi i lati del suddetto tracciato, così come individuate nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema

Storico Culturale) e nella tavola P1 (Previsione per le invarianti strutturali - Fascia di attenzione archeologica), l'esecuzione di interventi è possibile nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. Per tutti gli interventi che prevedano manomissioni, di qualsiasi tipo e natura, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola esclusione dei casi specificati in seguito alle lettere "d" ed "e"

a. L'esecuzione degli interventi è subordinata al preventivo invio (da effettuarsi secondo le modalità certificate ammesse dalle normative vigenti) alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici di una comunicazione contenente la puntuale localizzazione dell'intervento su stralcio cartografico (in scala adeguata e esteso sino a comprendere un adeguato intorno dell'area interessata) ed una descrizione dettagliata degli interventi che si intende eseguire a quota inferiore rispetto al piano di campagna, eventualmente supportata da elaborati grafici e fotografici in relazione alla complessità dell'intervento previsto.

b. Nel caso di interventi subordinati a permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 06/06/2001 n° 380 la comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici può essere effettuata dopo il rilascio del permesso di costruire; la formale apertura del cantiere e l'effettiva esecuzione dell'intervento è comunque subordinata alla trasmissione, allo Sportello Unico per l'Edilizia, di una copia della stessa comunicazione unita ad un'attestazione dell'avvenuta trasmissione alla Soprintendenza. Nei casi in cui l'intervento possa essere eseguito previo inoltro di denuncia di inizio attività edilizia, segnalazione certificata di inizio attività, comunicazione di inizio attività o comunque per mezzo di qualsiasi titolo abilitativo di tipo auto-certificato basato sul silenzio assenso dell'Amministrazione ricevente la predetta comunicazione deve essere inviata alla Soprintendenza prima dell'apertura della specifica pratica edilizia presso lo Sportello Unico (in particolare prima dell'inoltro della eventuale D.I.A., S.C.I.A. o C.I.L.); alla documentazione consegnata allo Sportello Unico per l'Edilizia deve essere allegata una copia della suddetta comunicazione ed un'attestazione dell'avvenuta trasmissione alla Soprintendenza.

c. L'obbligo di inviare la suddetta comunicazione sussiste anche nel caso di interventi che, pur non essendo subordinati a specifico titolo abilitativo, comportino in ogni caso la necessità di eseguire manomissioni, di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola esclusione dei casi specificati ai seguenti punti 4 e 5; nei casi di interventi non subordinati a titolo abilitativo copia della comunicazione e l'attestazione dell'effettivo invio alla Soprintendenza dovranno essere conservati dal proprietario dell'immobile interessato e/o da chi, avendo diritti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo sullo stesso immobile, fa effettivamente eseguire l'intervento.

d. Sono esclusi dall'obbligo della comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici i soli interventi da eseguirsi, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, su manufatti edilizi già esistenti di qualsiasi natura e consistenza, a condizione che l'intervento sia esclusivamente limitato alle strutture esistenti senza interessare in alcun modo il terreno e/o il banco roccioso naturale ad esse circostante.

e. Sono altresì esclusi dall'obbligo della comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici gli interventi da eseguire in aree dove, per causa di interventi pregressi (riferibili ad epoca non anteriore al XX secolo), siano stati già del tutto asportati gli strati di terreno superficiali e lo strato superiore del banco roccioso sottostante.

f. La sussistenza delle condizioni di esclusione di cui ai precedenti punti d) e e) deve essere esplicitamente documentata negli elaborati progettuali (scritti, grafici e, in particolare per i casi di cui al punto 5, fotografici) trasmessi allo sportello unico per l'edilizia, oppure, nel caso di interventi eseguibili in assenza di specifico titolo abilitativo, per mezzo di una asseverazione sottoscritta da un tecnico abilitato o da personale qualificato di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i., provvista di data certa (anche per mezzo di trasmissione formale allo Sportello Unico per l'Edilizia) e conservata dal proprietario dell'immobile interessato e/o da chi, avendo diritti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo sullo stesso immobile, fa effettivamente eseguire l'intervento.

3. Tutte le pozzelle di aerazione esistenti, ivi comprese quelle ad oggi non riconoscibili sul campo,

dovranno essere integralmente conservate sia per la parte emergente dal piano di campagna sia per la parte sotterranea; eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento, restauro conservativo ed integrazione potranno essere eseguiti alle condizioni di seguito specificate:

- a. Eventuali integrazioni sono consentite esclusivamente se finalizzate a ripristinare l'integrità, la funzionalità e la visibilità della pozzella (per esempio tramite ricostruzione del boccapozzo emergente dal piano di campagna ove risultasse danneggiato o demolito)
- b. Qualsiasi intervento da eseguire sulle pozzelle è in ogni caso subordinato alla comunicazione di cui al precedente punto 1, lettere "a" e "b", oltre al parere da parte della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio.

9.20) Beni architettonici: prescrizioni di tutela

Per tutti i beni architettonici extraurbani, così come definiti nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), si applicano le seguenti prescrizioni di tutela:

1. Nelle aree di pertinenza deve essere perseguito il mantenimento dell'integrità fisica e percettiva del sito oltre che del manufatto edilizio o del complesso di manufatti che costituiscono il bene tutelato, recuperando inoltre le situazioni eventualmente compromesse tramite interventi di riqualificazione volti ad eliminare gli elementi estranei e quelli che, a qualsiasi titolo, contribuiscono a compromettere l'integrità, la percezione e la conservazione del bene tutelato.

Nel rispetto di quanto sopra riportato sono ammessi ed incentivati tutti gli interventi volti al recupero dei beni architettonici extraurbani nonché alla valorizzazione degli stessi tramite riuso anche con funzioni diverse da quelle cui erano in origine destinati, purché le nuove funzioni possano essere insediate nei manufatti edilizi e nei relativi contesti senza alterarne il carattere peculiare. Pertanto:

a) sono consentiti gli interventi volti al mantenimento in efficienza ed in perfette condizioni di conservazione delle strutture edilizie attive, al recupero delle strutture edilizie in disuso ed all'eliminazione degli elementi estranei e di disturbo, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato ed adottando tecniche costruttive e soluzioni di finitura tipiche dell'edilizia tradizionale o quanto meno con essa compatibili; in particolare:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento strutturale e restauro conservativo su manufatti edilizi facenti parte dell'impianto originario, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato
- rimozione di elementi di completamento e/o finitura realizzati in epoca recente, estranei alle soluzioni tipologiche e costruttive peculiari dell'edilizia storica locale, ed in evidente contrasto con il bene tutelato
- demolizione di manufatti edilizi, fabbricati o porzioni di fabbricati estranei all'impianto originario e in evidente contrasto, a condizione che nel progetto dell'intervento sia compresa anche una sistemazione del sedime del manufatto demolito compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del bene tutelato e finalizzata al miglioramento complessivo del sito; nel caso in cui le strutture che si intende demolire sono legittimamente esistenti il relativo diritto edificatorio potrà essere trasferito, fermo restando il rispetto di tutte le altre prescrizioni vigenti, all'esterno delle aree di pertinenza ed annessa
- interventi di ristrutturazione edilizia finalizzati al recupero e riuso del bene tutelato, purché tali da valorizzarne le caratteristiche peculiari e migliorare la percepibilità del bene stesso e del contesto in cui esso è inserito
- interventi finalizzati all'adeguamento funzionale e/o igienico sanitario nonché all'eliminazione delle barriere architettoniche, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato
- interventi edilizi minori quali recinzioni, percorsi pedonali e/o carrabili e sistemazioni esterne permeabili, purché effettuati con soluzioni tipologiche e tecniche costruttive tipiche dell'edilizia storica locale
- sistemazione a parcheggio permeabile, a servizio esclusivo del complesso edilizio costituente il bene tutelato, di modeste porzioni degli spazi esterni (non superiori a 100 m²), purché effettuata senza alcuna modifica dell'andamento del terreno e con pavimentazione permeabile

b) l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nonché di ulteriori componenti impiantistiche di caratteristiche tali da modificare l'aspetto esteriore del bene tutelato e, di conseguenza, in grado di comprometterne l'integrità percettiva potrà essere effettuata alle condizioni di seguito prescritte:

- effettuata esclusivamente tramite strutture integrate alle coperture piane assolutamente non visibili da parte di eventuali osservatori esterni;

- le componenti impiantistiche esterne di qualsiasi natura dovranno essere integrate nelle strutture edilizie oppure collocate in posizione tale da risultare non visibili ad eventuali osservatori esterni

c) fatto salvo quanto appena stabilito al precedente punto "a" non è consentita, in generale, l'esecuzione di interventi di seguito elencati:

- interventi di nuova costruzione

- interventi di demolizione, con o senza successiva ricostruzione, dei manufatti edilizi di valore storico-culturale; nel caso in cui le precarie condizioni statiche rendano tecnicamente impossibile l'esecuzione di interventi di recupero e consolidamento il manufatto compromesso potrà essere demolito senza possibilità di ricostruzione e con l'obbligo di idonea sistemazione dell'area di risulta

- utilizzo di soluzioni tipologiche, componenti edilizie, tecniche costruttive e finiture in evidente contrasto con le caratteristiche tipiche dell'edilizia storica locale

- realizzazione e/o installazione di elementi di infrastrutture a rete di qualsiasi natura, tipologia e destinazione, ivi comprese le antenne per telecomunicazioni e fatta eccezione per gli allacciamenti delle forniture e per le infrastrutture interrato sotto strada esistente

- installazione di strutture edilizie prefabbricate e/o di tipologia difforme da quella della tradizione locale

- installazione a terra di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

- scavi di qualsiasi entità, livellamenti, sbancamenti, movimenti di terra di qualsiasi natura e modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito

- impianto di nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti

- deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, realizzazione di discariche e/o impianti per lo smaltimento dei rifiuti

- realizzazione di impianti per la depurazione di acque reflue, con la sola eccezione di quelli destinati esclusivamente ai reflui prodotti all'interno dello stesso complesso edilizio tutelato

- realizzazione di piscine e vasche irrigue a cielo aperto

- realizzazione di parcheggi con fondo impermeabile e/o strutture di copertura, salvo i casi elencati al precedente punto "a"

2. Al fine di mantenere il contesto di riferimento dei beni architettonici tutelati in condizioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione, nelle aree annesse dei beni architettonici sono consentiti:

a) interventi volti all'eliminazione di elementi in contrasto o comunque in grado di connotare in modo negativo il contesto di riferimento del bene tutelato (a titolo indicativo e non esaustivo: manufatti edilizi privi di titolo abilitativo, elementi di completamento e finitura - anche se pertinenti a manufatti legittimamente esistenti - estranei all'edilizia storica locale, strutture e/o manufatti pertinenti ad impianti tecnologici, per telecomunicazioni o per la produzione di energia da fonti rinnovabili, depositi di rifiuti, discariche, installazioni pubblicitarie ecc.)

b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

c) interventi di ristrutturazioni edilizie su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato

- siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso
- d) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010
- e) interventi di adeguamento e miglioramento dei tracciati viari pubblici esistenti, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti
- f) attività agricole ordinarie e di allevamento, interventi di sistemazione e manutenzione delle coperture vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta
- g) riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito.

9.21) Tratturi: prescrizioni di tutela

Per i tratturi, così come riportati nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale) sono definite le norme di seguito riportate:

1. Prescrizioni per le aree di pertinenza:

- a) Tutti gli interventi dovranno assicurare la conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi quali trincee, muri di contenimento, ponti e parapetti realizzati con materiali e forme tradizionali, fossi e canali di scolo laterali, eventuali tabernacoli votivi
- b) Nei casi in cui le trasformazioni subite nel corso del tempo abbiano portato alla cancellazione totale o parziale dei caratteri peculiari del tracciato storico qualsiasi intervento s'intenda eseguire dovrà perseguire obiettivi di recupero di tali caratteri ed, in ogni caso, tendere alla riqualificazione e valorizzazione del tracciato storico compromesso.
- c) Eventuali interventi di ampliamento della sede stradale, rettifiche di tracciato ed adeguamento delle intersezioni stradali potranno essere eseguiti solo se resi necessari da comprovate necessità funzionali e di sicurezza e nei limiti consentiti dalle caratteristiche stesse della porzione di tracciato storico interessata e del contesto in cui essa è inserita;
- d) La realizzazione e/o installazione di manufatti ed opere connesse con la funzionalità specifica del tracciato viario, quali pannelli di preavviso per gli incroci ed agli altri segnali a pannello di dimensioni rilevanti (con l'esclusione della segnaletica stradale ordinaria), barriere di sicurezza, impianti semaforici, lanterne di segnalazione (l'elenco è da ritenersi indicativo e non esaustivo);
- e) In ogni caso non è consentita la realizzazione d'impianti per la distribuzione di carburante e l'installazione di cartellonistica pubblicitaria di qualsiasi tipologia e dimensione (con la sola eccezione di eventuali pannelli turistici e/o didattici).

2. Prescrizioni per le aree annesse:

- a) Nelle aree annesse ai tratturi non sono consentiti interventi tali da compromettere la conservazione del tracciato viario storico e/o alterare il rapporto con il contesto attraversato, in particolare:
 - la realizzazione di nuovi manufatti edilizi di qualsiasi natura, ancorché di carattere provvisorio
 - la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue
 - la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola esclusione dei casi di cui alla lettera "b")
 - l'impianto di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti
 - l'esecuzione di escavazione ed estrazioni di materiali

- la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti alle utenze e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente
- b) Nelle aree annesse ai tratturi è ritenuta ammissibile l'esecuzione degli interventi di seguito specificati:
 - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato
 - interventi di ristrutturazione edilizia su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che: siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
 - le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso
 - installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010
 - interventi di adeguamento e miglioramento dei tracciati viari pubblici esistenti, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti
 - attività agricole ordinarie e di allevamento non intensivo, interventi di sistemazione e manutenzione delle coperture vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta
 - riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito.

9.22) Strade a valenza paesaggistica

Per le strade a valenza paesaggistica, così come definite ed individuate nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), sono definite le norme di seguito riportate:

1. Qualora la strada attraversi direttamente beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 22/01/2004 n° 42, ambiti territoriali estesi "A" e "B" come definiti dall'art. 2.01 del P.U.T.T./P. nonché ambiti territoriali distinti come definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P., la valutazione paesaggistica (effettuata nell'ambito delle procedure di cui all'art. 146 dello stesso D.Lgs. 42/2004 e/o dell'art.

5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relativa a qualsiasi intervento da eseguire nei beni paesaggistici ed ambiti territoriali estesi e/o distinti attraversati dal tracciato stradale o contigui ad esso dovrà necessariamente considerare anche gli effetti che l'intervento, in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e qualitative, potrà causare nel rapporto di intervisibilità tra il tracciato viario ed il contesto attraversato, indipendentemente dal posizionamento dell'intervento in relazione allo stesso tracciato.

2. All'interno dei beni paesaggistici ed ambiti territoriali estesi e/o distinti attraversati dal tracciato stradale o contigui ad esso non sono consentiti:

a) Qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico- culturali

b) Interventi tali da compromettere la percezione del contesto attraversato e/o occludere le visuali

panoramiche, nonché tali da rendere inaccessibili al pubblico i punti e le visuali panoramiche presenti lungo il tracciato viario

c) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola eccezione degli interventi definiti al punto 4)

d) installazione di nuove attività estrattive ed ampliamento di quelle esistenti

3. Nelle aree definite ai precedenti punti 2 e 3, fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni e prescrizioni vigenti in materia di tutela, si considerano ammissibili interventi in grado di mantenere e/o migliorare il rapporto di intervisibilità tra il tracciato viario ed il contesto attraversato, nonché la percepibilità dello stesso contesto, anche tramite la rimozione, attenuazione e/o mitigazione dell'impatto causato da trasformazioni recenti che hanno alterato e/o le suddette relazioni

4. Nelle aree definite ai precedenti punti 2 e 3 sono altresì ritenuti ammissibili interventi di:

a) valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

b) realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico;

c) realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili

d) rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali

Le trasformazioni edilizie previste dal PUG in contesti confinanti con le strade di valore paesaggistico sono sempre consentiti previa autorizzazione paesaggistica.

9.23) Luoghi panoramici

Per i luoghi panoramici, così come definiti ed individuati nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), sono definite le norme di seguito riportate:

1. Nel raggio di 200 m dal punto panoramico qualsiasi intervento in grado di compromettere i peculiari valori paesaggistici del contesto e/o alterare la percepibilità dello stesso contesto dal punto panoramico deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica, con la quale deve essere accertata la compatibilità dell'intervento con le esigenze di salvaguardia e conservazione dello stesso punto panoramico, delle relative visuali nonché del suo contesto di riferimento

2. Entro il raggio di 1000 m dal luogo panoramico, non sono consentiti:

a) Realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti

b) Realizzazione ed ampliamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola eccezione di quanto definito al punto 5)

3. Nel cono visuale definito al precedente punto 1, fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni e prescrizioni vigenti in materia di tutela, si considerano ammissibili interventi in grado di mantenere e/o migliorare il rapporto di intervisibilità tra il punto panoramico ed il contesto circostante, nonché la percepibilità dello stesso contesto, anche tramite la rimozione, attenuazione e/o mitigazione dell'impatto causato da trasformazioni recenti che hanno alterato e/o le suddette relazioni

4. Nel cono visuale definito al precedente punto 1 sono altresì ritenuti ammissibili interventi di:

a) valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

b) realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico; c)

realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili

d) rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali

e) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento

Regionale n° 24 del 30/12/2010.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

1. REGIONE

Territori costruiti

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti" come proposti dal Comune con DCC 80/2002. Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, i quali hanno il compito di definire le opportune forme di tutela paesaggistica temperando valori paesaggistici e trasformazione edilizia. La perimetrazione dei Territori Costruiti di Statte, inoltre include al suo interno ampie aree paesaggisticamente rilevanti e attualmente non interessate da alcuna trasformazione edilizia.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione delle tutele (art. 9.7, art. 10.04).

COMUNE

Il Comune condivide e modifica Tavole e NTA di conseguenza anche perché definendo compiutamente le aree annesse non è più necessario individuare le aree escluse dalle tutele attraverso i territori costruiti.

2. REGIONE

Analisi degli ATE definiti dal PUG

Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD.

Rispetto al PUTT/P si rileva una maggiore articolazione degli ATE, una maggiore estensione degli ATE "B" e "C", ed un rafforzamento del regime di tutela.

Condividendo nelle linee generali la classificazione operata si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri di detti ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD.

Considerato che l'individuazione degli ATE parte da una valutazione del livello di integrità e della rilevanza dei valori paesaggistici individuati nella fase di analisi, e che questi debbano costituire degli ambiti omogenei si ritiene opportuna una perimetrazione che si attesti sui perimetri fisici del territorio evitando il riporto di forme geometriche che non corrispondono alla struttura paesaggistica dell'ambito ciò con particolare riferimento a due ATE circolari in località Vigna di Accetta. Inoltre in virtù del suddetto criterio che guida la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi, si ritiene opportuno riammagliare gli ATE, in special modo laddove piccole superfici di un ATE sono inglobate in ATE di tipo differente o ai bordi di questo ciò anche con riferimento ad alcuni piccoli ATE nel centro storico.

Si suggerisce a tal fine di cercare, ove possibile, coincidenze con i perimetri dei contesti rurali.

COMUNE

In considerazione degli approfondimenti effettuati sugli ATD, il Comune ha modificato le perimetrazioni degli ATE recependo i rilievi regionali, come rappresentati nella tavola corretta relativa alla nuova proposta di ATE.

CONFERENZA

La Conferenza pur condividendo la revisione dei perimetri degli ATE, invita il Comune ad individuare come ATE "D" due aree in contrada Todisco prossime ad ATE "C" e "B", nella suddetta tavola riportate come ATE "E" e a riportare come ATE "D" un'area a Sud in prossimità di una curva e limitrofa al regio

tratturello tarantino, già riportata nel PUG adottato e non confermata nella proposta di revisione del Comune.

3. REGIONE

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani esistenti", i "Contesti della trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze. Preliminarmente si evidenzia che il PUG/S individua tra i contesti territoriali di nuova previsione anche alcune "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" laddove si prevede l'inedificabilità e la compensazione della volumetria in altri contesti. Premesso che non appare graficamente sempre identificato il perimetro di dette aree, non si ritiene condivisibile la previsione di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Inoltre non è mai specificata la quota di diritti edificatori compensativa né le aree in cui tali quote potranno essere utilizzate.

In particolare Rispetto ai Contesti territoriali si rilevano le interferenze di seguito riportate.

1. I "contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto" in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati nell'area a Sud dell'abitato a ridosso del SP 46, interferiscono con:

- le compagini boschive come indicate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con alcune aste del reticolo idrografico secondario individuate dal PUG/S;
- con alcune gravine individuate dal PPTR;
- con alcune componenti del sistema della stratificazione storica e insediativa del PUG/S.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

2. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo via Carlo Farina, interferiscono:

- con le compagini boschive come individuate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con una gravina individuata dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica;
- nella parte a Nord di via Farina con il sito della grotta Capocanale 1;
- nella parte a Sud di via Farina con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

3. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto nonchè i "contesti urbani consolidati e da consolidare mantenere qualificare e completare" individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata riportato nel PUG/S;
- in parte con il biotopo grotta S. Angelo. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

4. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs

42/2004;

- in parte con un ciglio di scarpata;

- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

5. Alcuni dei contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare” localizzati ad Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino, interferiscono:

- lungo via Palestrina con le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;

- in parte con l’area annessa di un’ “emergenza idrografica secondaria” tutelata dal PUG/S;

- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

6. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto localizzato a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri interferisce:

- in parte con un’area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;

- con il corso d’acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e denominato Fiume Galese.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

7. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, localizzati a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini, interferisce con un’area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

8. I contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare”, localizzati a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 interferiscono con:

- alcune compagini boschive individuate dal PPTR tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;

- in parte con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S;. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

9. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare” localizzati lungo la SS 172 interferiscono con:

- alcune aree a bosco individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.

- il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

Infine è necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invariante con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.

1. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a nord dell’abitato in prossimità di via Cilea interferiscono con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S.

2. I Contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, i Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare, e completare interferiscono con l’acquedotto del Triglio individuato dal PUG/S come invariante del sistema storico culturale.

3. Le Aree per la logistica a supporto dell’area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell’autorità portuale, interferiscono con alcune compagini boschive individuate dal PPTR e con il tratturello Tarantino. Nello specifico la zona ad Ovest si sovrappone ad un piccolo areale a bosco ed è attraversata da un ciglio di scarpata, la parte a Sud-Ovest interferisce con un piccolo areale a bosco, con il tratturello Tarantino e in parte con il corso d’acqua pubblica denominato “Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia”.

4. Il “contesto urbano consolidato per attività” localizzato a Sud dell’abitato in prossimità della SP 48 e della via Liverati interferisce con un ciglio di scarpata in corrispondenza del margine nord dell’area.

COMUNE

Come richiesto dal Controllo di Compatibilità regionale, ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, operati sulla base dei rilievi innanzi riportati, è stata riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici, pertanto, con riferimento ai rilievi regionali innanzi riportati si propone quanto segue.

REGIONE

Aree di nuovo insediamento

Dall’analisi comparata tra i “Contesti urbani esistenti”, i “Contesti della trasformazione” e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze. Preliminarmente si evidenzia che il PUG/S individua tra i contesti territoriali di nuova previsione anche alcune “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” laddove si prevede l’inedificabilità e la compensazione della volumetria in altri contesti. Premesso che non appare graficamente sempre identificato il perimetro di dette aree, non si ritiene condivisibile la previsione di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.

Inoltre non è mai specificata la quota di diritti edificatori compensativa né le aree in cui tali quote potranno essere utilizzate.

In particolare Rispetto ai Contesti territoriali si rilevano le interferenze di seguito riportate.

1. I “contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto” in parte individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati nell’area a Sud dell’abitato a ridosso del SP 46, interferiscono con:

- le compagini boschive come indicate nel PPTR e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con alcune aste del reticolo idrografico secondario individuate dal PUG/S;
- con alcune gravine individuate dal PPTR;
- con alcune componenti del sistema della stratificazione storica e insediativa del PUG/S.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004. Nel caso dell’area a sud dell’abitato a ridosso del SP 46, il PUG/P si presenta come di seguito riportato.

Figura 1. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l’indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

Inoltre, è stata specificata la quota di diritti edificatori di tutte le aree non riportate come trasformabili nel primo PUG/P ma trasformabili secondo il PUG/S nella TAVOLA 9.5 - Scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche (con i rispettivi tagli cartografici 9.1-9.2-9.3-9.4) che dimostra quale può essere lo scenario di trasformazione cui il Comune di Statte va incontro se, successivamente al periodo di validità del primo PUG/P, si attueranno le previsioni strutturali. Da questa tavola si evincerà che tali

aree sono tutte destinate a Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità e prevedono un indice di trasformazione edilizia piuttosto modesto ossia pari a $E_t = 0,05$ mq/mq che ha l'unico scopo di consentire di riqualificare e densificare leggermente l'edilizia discontinua esistente, disegnando finalmente un chiaro limite tra città e campagna e fornendo contestualmente un minimo di superfici per servizi nella quota di cessione compensativa, in aree che oggi ne risultano del tutto prive.

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

2. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo via Carlo Farina, interferiscono:

- con le compagini boschive come individuate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con una gravina individuata dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica;
- nella parte a Nord di via Farina con il sito della grotta Capocanale 1;
- nella parte a Sud di via Farina con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate lungo via Carlo Farina nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

3. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto nonché i “contesti urbani consolidati e da consolidare mantenere qualificare e completare” individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata riportato nel PUG/S;
- in parte con il biotopo grotta S. Angelo. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

4. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

Figura 4. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

5. Alcuni dei contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati ad Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino, interferiscono:

- lungo via Palestrina con le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con l'area annessa di un'"emergenza idrografica secondaria" tutelata dal PUG/S;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

Figura 5. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invariati strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

6. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto localizzato a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri interferisce:

- in parte con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e denominato Fiume Galese.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

Figura 6. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invariati strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

7. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, localizzati a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini, interferisce con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatininei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

Figura 7. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invariati strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della

trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

8. I contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare”, localizzati a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 interferiscono con:

- alcune compagini boschive individuate dal PPTR tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S;. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

Via Contrada
Sabatini

Figura 8. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l’indicazione delle invariants strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di

transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

9. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare” localizzati lungo la SS 172 interferiscono con:

- alcune aree a bosco individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.
- il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso del contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare” localizzati lungo la SS 172 nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

Figura 9. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l’indicazione delle invariants strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione e nel caso in esame sono state eliminate tutte le previsioni per

possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

Infine è necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invariati con le previsioni insediative di PUG nei contesti di seguito riportati.

1. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a nord dell’abitato in prossimità di via Cilea interferiscono con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S.

COMUNE

Il ciglio di scarpata richiamato nel rilievo regionale, a seguito degli approfondimenti effettuati è risultato di scarso valore paesaggistico perché ormai collocato all’interno dell’ambito urbano ed è stato indicato dai geologi consulenti per il PUG esclusivamente per evidenziare una possibile continuità con quello ben più evidente presente sopra il 76 quartiere Montetermiti, senza alcuna area annessa. Pertanto, è stato eliminato il suddetto ciglio in quanto poco evidente e privo di valenza paesaggistica all’interno di un’area completamente urbanizzata. Per la parte di ciglio che va da via Cilea le previsioni di PUG in tale area sono pienamente compatibili con tale elemento. In ogni caso si evidenzia che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” su via Cileala dove questi si sovrappongono richiamati nel Controllo di Compatibilità, come mostrato nella figura seguente.

Figura 10. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione e nel caso in esame sono state eliminate tutte le previsioni per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto su via Cilea. Il ciglio (in arancione in figura), con valore puramente "commemorativo" si può notare che segue il tracciato di una strada esistente che certamente ne ha eliminato ogni presenza e che in ogni caso in linea generale non interessa previsioni insediative ma solo un possibile riqualificazione con "rinverdimento" (alberature e siepi) della strada esistente. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

E' necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.

2. I Contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, i Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare, e completare interferiscono con l'acquedotto del Triglio individuato dal PUG/S come invariante del sistema storico culturale.

COMUNE

Con riferimento all'acquedotto del Triglio, oggetto di rilievo regionale, l'arch. Biffino nell'incontro del 29/09/2014 (cfr. Verbale Conferenza 29/09/2014) ha evidenziato che solo in un tratto risulta visibile mentre tutto il resto del tracciato risulta completamente interrato, per cui è complicato non solo individuare il bene ma cercare di assegnare un'area annessa. Inoltre, la gran parte del tracciato attraversa la città, si suppone lungo la strada denominata via delle Sorgenti per cui si trova all'interno di territori completamente costruiti.

Per quel che riguarda l'acquedotto, nella stessa sede, la Conferenza ha suggerito di elaborare una norma specifica capace di obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti ad effettuare prima di qualsiasi intervento edilizio o di agricoltura, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza.

Pertanto, coerentemente a quanto già indicato dalla Conferenza, il tratto identificabile con sicurezza dei resti dell'acquedotto del Triglio è stato identificato come Segnalazione architettonica e sottoposto all'art. 3.16 delle NTA del PUTT (si veda figura seguenti), mentre il resto del presunto percorso del Triglio è stato indicato come tratto lineare Segnalazione architettonica privo di area annessa, ma con una fascia di attenzione archeologica pari a 10 m. per lato

Figura 11. Il tratto identificabile con sicurezza dei resti dell'acquedotto del Triglio è stato identificato come Segnalazione architettonica e sottoposto all'art. 3.16 delle NTA del PUTT (in rosso spesso in figura), mentre il resto del presunto percorso del Triglio è stato indicato come tratto lineare Segnalazione architettonica privo di area annessa, ma con una fascia di attenzione archeologica pari a 10 m. per lato nel solo PUG/S (in modo da non essere confuso con un'area annessa ma con una fascia di attenzione archeologica in cui vige l'obbligo di svolgere qualunque attività di scavo, sotto l'alta sorveglianza della competente Soprintendenza. In tratteggio rosa nella figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

3. Le Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale, interferiscono con alcune compagini boschive individuate dal PPTR e con il tratturello Tarantino. Nello specifico la zona ad Ovest si sovrappone ad un piccolo areale a bosco ed è attraversata da un ciglio di scarpata, la parte a Sud-Ovest interferisce con un piccolo areale a bosco, con il tratturello Tarantino e in parte con il corso d'acqua pubblica denominato "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Leucaspide e Triglia".

Il Comune prende atto dei rilievi regionali e provvede a stralciare le aree inficiate dalla presenza dei beni paesaggistici suddetti dal PUG/S Tavola.

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

4. Il "contesto urbano consolidato per attività" localizzato a Sud dell'abitato in prossimità della SP 48 e della via Liverati interferisce con un ciglio di scarpata in corrispondenza del margine nord dell'area.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, è stato eliminato il suddetto ciglio in quanto poco evidente e privo di valenza paesaggistica all'interno di un'area completamente urbanizzata e destinata ad Attività per insediamenti produttivi in corso di completamento. Pertanto, non sono presenti interferenze.

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 18,00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 28, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene

sottoscritto”.

Verbale del 28/10/2014 (5°):

“Il giorno 28/10/2014, alle ore 10 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi convocata per l’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato.

Sono presenti:

...omissis...

Preliminarmente l’ing. Giordano informa l’Assessore Barbanente e l’arch. Evangelista, Commissario ad acta, in ordine all’attività svolta in sede istruttoria nelle sedute del 17 ottobre e 22 ottobre u.s.

L’ing. Rotondo provvede a fornire ampi chiarimenti in ordine agli approfondimenti operati anche a livello di elaborati.

La Conferenza prende atto e condivide l’attività istruttoria espletata nelle sedute del 17 e 22 ottobre u.s.

Si procede ad analizzare la comunicazione in atti prot.n.14804 del 29/09/2004 consegnata dal Comune in pari data in sede di conferenza di servizi.

Detta comunicazione viene qui di seguito integralmente riportata:

Il Comune di Statte in persona del Responsabile del Servizio Urbanistica ing. Mauro DE MOLFETTA sottopone all’attenzione della Conferenza in indirizzo alcune osservazioni e proposte conseguenti al riesame critico di alcune situazioni realmente esistenti sul territorio in relazione alle prescrizioni e previsioni del PUG e quanto scaturito dal “controllo di compatibilità ex art. 11 c. 7 e 8 della L.R. 20/2001”:

1. In relazione alle compatibilità con il PPTR:

a) Sulla via per Taranto, prospiciente l’area PIP, esiste la masseria Feliciolla la cui area di pertinenza confina con il limite ovest della S.P.48. A questo proposito si fa rilevare che la fascia di rispetto della masseria, nella parte orientale, si sovrappone sia alla ridetta strada provinciale, sia a parte del PIP nell’angolo nord-ovest sia ad insediamenti abitativi preesistenti. Appare pertanto necessario e congruente con lo stato dei luoghi limitare la suddetta area annessa solo alla parte ricadente ad ovest della S.P.48.

b) si rileva che l’area all’estremità ovest dell’abitato, tra le vie San Francesco e Triglie, è interessata dall’indicazione di presenza di bosco la cui area annessa a nord investe una notevole quantità di costruzioni esistenti e una modesta presenza di suoli liberi interclusi tra i precedenti. Si ritiene dover effettuare un ripensamento critico sulla presenza di detta parte di area annessa anche in considerazione del fatto che l’area boscata è a quota notevolmente inferiore a quella urbanizzata compresa nei limiti del PUG. Inoltre appare errata l’indicazione di area boscata sulla striscia di terreno individuata nella tavola P/4.5 come “contesto urbano prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata compensazione” comparto n. 18S

c) sull’area interessata dal PIP di iniziativa comunale ad est della S.P.48 si rileva l’indicazione di un ciglio di scarpata e relativa area annessa in totale contrasto con la situazione reale dei luoghi; basti considerare che la suddetta area è stata interessata dalla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quali strade, fogna bianca e fogna nera, acquedotto, pubblica illuminazione, oltre che da una diffusa presenza di opifici a carattere industriale ed artigianale. D’altra parte anche i tratti esterni al PIP non risultano essere interessati dalla presenza di tale vincolo atteso il fatto che lo stesso PPTR non riporta, correttamente, tale indicazione. Si ritiene, pertanto, eliminare tale vincolo dalle tavole del PUG.

d) si è rilevato che il PPTR ha individuato presenza di pascoli naturali in aree anch’esse ricadenti nel PIP di cui sopra e già urbanizzate. Le ridette aree sono state anche interessate da lavori di movimento terra e non presentano alcuna caratteristica riconducibile a quella dei pascoli.

2. Con riferimento agli aspetti urbanistici:

a) In relazione alla compatibilità delle NTA parte strutturale di cui al punto 8 della delibera GR n. 680/2014 e specificatamente in merito agli articoli 4S e 5S e correlati del PUG/P sembra più equo escludere dall'obbligo della realizzazione e/o monetizzazione di parcheggi pubblici i frazionamenti ed i cambi di destinazione d'uso di immobili aventi superficie utile lorda pari o inferiore a mq 250,00. A questo fine si segnala anche l'eventuale discrepanza che si verrebbe a verificare fra l'art. 5/S 5.01 e il cosiddetto decreto

"Sbocca Italia" n. 133/2014 relativamente al numero e alle tipologie delle categorie funzionali dei cambi d'uso.

b) In relazione all'osservazione all'art. 3/P per la quale la dizione "almeno un lato aperto" dovrebbe essere sostituita con "almeno il 50% del perimetro aperto" farebbe rientrare nella SUL anche i balconi incassati aperti solo sul fronte. Tale indicazione non ci appare condivisibile. Inoltre non si condivide la cancellazione della parola "deposito".

c) Sempre in riferimento all'art. 3/P 3.06 si chiede di inserire tra gli spazi non interamente chiusi "anche se coperti" i piani pilotis di uso privato. Inoltre si chiede di inserire al secondo comma:

- i pilotis pubblici o di uso pubblico;

- i sottotetti con Hmax fino a mt 1,50 all'intradosso della linea di colmo con funzione di protezione termica.

d) in riferimento all'area indicata come "contesto urbano prevalentemente residenziale di nuovo impianto a media densità" contraddistinto nella tavola del PUG/P P4.5 con il n. 197 è presente un opificio destinato ad attività artigianale e commerciale realizzato alla fine degli anni '60 e insistente su un lotto di terreno corrispondente alla particella catastale n. 959 del fg. 9 con accesso diretto dal corso Vittorio Emanuele III, recintata su tutti i lati del suo perimetro, per il quale è stata avanzata proposta di ristrutturazione e messa a norma (sicurezza, normativa sismica e impiantistica). Si ritiene che sarebbe stato più logico e corrispondente allo stato reale dei luoghi estrapolare la suddetta particella dal contesto n. 197 attribuendole la tipizzazione come contesti consolidati per attività.

e) si richiede la correzione dell'andamento planimetrico del cavalcaferrovia adeguandolo al tracciato definitivo.

Alle ore 12 si allontana l'Assessore Barbanente. Proseguono i lavori in sede istruttoria.

In merito a quanto prospettato nella suddetta nota comunale (prot.n.14804 del 29/09/2004), l'ing. Rotondo rappresenta le valutazioni operate dal punto di vista tecnico-urbanistico.

Nello specifico:

- punto 1, lettere a), b), c) e d): le osservazioni prospettate dall'UTC sono state già oggetto di approfondimento nel corso della verifica degli aspetti paesaggistici del PUG, nell'ambito di una valutazione complessiva poi tradotta negli elaborati grafici nella versione definitiva prodotta in data odierna;

- punto 2, lettera a): si ritiene accoglibile la richiesta dell'UTC, ovvero nell'art. 5/S, al punto 5.06 il valore 200 mq è sostituito dal valore 250 mq;

- punto 2, lettera b), art. 3/P - definizioni urbanistiche ed edilizie. Preliminarmente rappresenta che l'articolo è stato trasferito nella parte strutturale delle NTA, assumendo la denominazione art.4/Sa; alla richiesta di modifica "almeno il 50% del perimetro aperto" e il mantenimento nell'articolo della parola "deposito", si rappresenta che dette richieste sono superate dalla condivisione operata dalla conferenza nella seduta del 22 ottobre u.s.;

- punto 2, lettera c): si conviene con l'inserimento al 2° comma di quanto richiesto, nei seguenti termini:

- i pilotis pubblici o di uso pubblico, con H max=2,40 mt;

- i sottotetti con H max fino a mt 1,5 all'intradosso della linea di colmo con funzione di protezione termica;

- punto 2, lettera d): si conviene con la richiesta di stralciare nella tav. PUG/P P4.5 contesto n.197 la particella catastale n.959 del foglio 9 con accesso diretto da Largo Vittorio Emanuele III, interessata da attività artigianale e commerciale, attribuendo a detta particella la dizione "contesti consolidati per

attività”;

- punto 2, lettera e): l'andamento planimetrico corretto del cavalcaferrovia è stato riportato negli elaborati di PUG.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto prospettato dall'ing. Rotondo e impegna il Comune ad adeguare le NTA nei termini sopra riportati.

REGIONE

Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l'area urbanizzata.

COMUNE

Il Comune evidenzia che la normativa relativa agli ATD è stata già condivisa nella Conferenza di Servizi del 22/10 u.s. mentre per quel che riguarda gli ATE il Comune propone la seguente norma:

Art.35/S

Gli ATE rappresentati negli “elaborati di adeguamento al Piano Paesistico Regionale” del PUG sono sottoposti alla disciplina per essi prevista dal PUTT/P quanto ad indirizzi e direttive.

CONFERENZA

La Conferenza condivide e impegna il Comune ad adeguare le NTA.

REGIONE

In via generale si ritiene che nelle NTA Strutturali debbano essere trasposti:

- indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 “Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)”.

COMUNE

Il Comune condivide ed inserisce l'art.3.03 nelle Previsioni Strutturali: Gli obiettivi e i contenuti dei PUE devono rispettare le indicazioni previste dal DRAG/PUE (D.G.R.n.2753 del 14/12/2010).

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

Il Comune produce e consegna gli elaborati adeguati alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi, di seguito elencati:

Elenco degli elaborati integrativi riportanti la dicitura “Conferenza di Servizi Settembre 2014”

T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)

T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)

T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)

T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)

T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)

T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)

- P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (Scala 1:10.000)
- P 2: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 3: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 4: PUG/P (Scala 1:10.000)
- P 9: Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)

Elaborati sostitutivi riportanti la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- P 4.5: PUG/P (Scala 1:5.000)
- P 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (Scala 1:5.000)
- P 8: Individuazione degli standard in ambito urbano (Scala 1:5.000)

Gli Uffici presenti dopo aver esaminato gli elaborati prodotti dal Comune innanzi elencati ritiene gli stessi adeguati alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sia per gli aspetti paesaggistici che per quelli urbanistici.

Rilevano gli stessi Uffici la necessità che gli elaborati in scala 1:10.000, ai fini di una migliore leggibilità, siano prodotti in scala 1:5.000.

Alle ore 15 si allontana l'arch. Capurso.

COMUNE

In merito al parere del Servizio Foreste della Regione (prot.n. A00_036/17204/22.07.2014) il Comune rappresenta quanto segue:

Il Servizio Foreste della Regione Puglia, con riferimento alla richiesta di parere sul vincolo Idrogeologico e Forestale ai sensi del R.D. 3627/23 avanzata dal Comune di Statte a seguito di adozione definitiva del PUG con Del. Commissario ad Acta n.1 del 21/03/2013, ha risposto con la nota a firma del Responsabile del Servizio, di cui al Prot. A00_036/17204/22.07.2014 esprimendo parere di compatibilità idrogeologica a condizione che vengano inserite e fatte parte integrante delle Norme di PUG le prescrizioni ivi riportate, e che definiscono un opportuno regime di tutela per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché vengano effettuate opportune integrazioni di indirizzo indicate nella medesima nota.

Il Comune di Statte propone di recepire le prescrizioni e le integrazioni di indirizzo indicate come di seguito:

PRESCRIZIONI

Norma generale sulle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si propone di modificare le NTA/S del PUG introducendo l'art.9.13 contenente quanto richiesto dalla prima prescrizione.

9.13 Tutti gli interventi di trasformazione del suolo, all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, sia a scopi edilizi sia di altra natura, che prevedono per la loro realizzazione movimenti di terra, devono acquisire obbligatoriamente, e prima del rilascio delle autorizzazioni comunali, il Nulla Osta sul Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

Si propone di modificare le NTA/S del PUG introducendo l'art.9.14 contenente quanto richiesto dalla seconda prescrizione.

9.14 Tutti gli interventi di trasformazione del suolo, all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, sia a scopi edilizi sia di altra natura, devono prevedere una superficie coperta massima dagli edifici e delle aree pavimentate non superiore a 500 mq.. Possono fare eccezione a tale prescrizione, previo parere del Servizio Foreste della regione Puglia esclusivamente le Opere Pubbliche o di pubblico interesse e le opere idrauliche di accumulo (vasche di raccolta, bacini artificiali, etc.).

Per accogliere la terza prescrizione del Servizio Foreste della Regione Puglia si propone di modificare i seguenti articoli delle NTA del PUG/S nei punti di seguito riportati:

Art. 29/S

Contesti rurali periurbani

29.01 In questi contesti il PUG/S promuove il sostegno dell'attività agricola quale attività di gestione del territorio, assieme alla riqualificazione e al consolidamento dei margini dell'insediamento. Per questi contesti ci si pone un obiettivo di riqualificazione, dato che si tratta delle parti del territorio extraurbano contigue alla città, dove insieme all'attività agricola sono presenti fenomeni di marginalizzazione produttiva e di diffusione insediativa in conflitto con la stessa attività produttiva agricola. Tale obiettivo è perseguito con interventi di completamento edilizio compatibili con la manutenzione del territorio e dell'ambiente circostanti, in questo caso indipendenti dalla professione dei residenti. Oltre alla funzione residenziale, sono previsti altri usi commerciali, terziari e per attività che integrano la funzione agricola prevalente. Tuttavia, per gli interventi di nuova edificazione dovranno essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità; inoltre, il fabbisogno energetico dei nuovi realizzati deve essere soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili; infine, le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui. Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L.

3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Art. 26/P

Contesti a prevalente funzione agricola

da tutelare e rafforzare

(omissis)

26.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.

- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili

- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.

- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrandolo con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.

- Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Art. 28/P

Contesti multifunzionali da tutelare

e valorizzare ad indirizzo agrituristico

(omissis)

28.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrandolo con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Art. 29/P

Contesti rurali periurbani

(omissis)

29.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrandolo con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Art. 30/P

Contesti rurali marginali

(omissis)

30.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrandolo

con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.

- Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Art. 31/P

Contesti rurali da

rinaturalizzare e/o riqualificare

(omissis)

31.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.

- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili

- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.

- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrandolo con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.

- Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Per quanto riguarda le integrazioni d'indirizzo per la zona I del vincolo idrogeologico, non si condivide il suggerimento di trasformare i "Contesti rurali marginali" in Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, perché sebbene le previsioni programmatiche del PUG possono mostrare alcune similitudini, tal distinzione discende da differenti caratteristiche rilevate nelle tavole di analisi che attraverso i Quadri Interpretativi sono state tradotte nei differenti contesti territoriali rurali.

In merito all'inopportunità della destinazione a Contesti Rurali Multifunzionali ad indirizzo agrituristico dell'area adiacente la strada statale 7 in prossimità del confine comunale, non si condivide l'indirizzo del Servizio Foreste che chiede di modificarla in Contesti rurali a prevalente valore paesaggistico ambientale, in quanto la scelta delle aree dove dare la possibilità di realizzare attività agrituristica è stata valutata in funzione delle caratteristiche dei luoghi, delle necessità degli abitanti e delle opportunità che il contesto territoriale offre (il passaggio dall'analisi delle tavole del Sistema delle conoscenze a quelle di progetto si legge e si comprende meglio nei Quadri Interpretativi per il caso in esame nella serie Q12). Infatti, ai progettisti e all'Amministrazione non è mai sembrato utile prevedere attrezzature turistiche di tipo tradizionale (alberghi, residence, ecc.) nel Comune di Statte, ma si è cercato di cogliere le opportunità offerte da un territorio che dispone di masserie anche di valore storico e architettonico che, come nel vicino Comune di Crispiano, già oggi sono usate anche a scopo turistico.

Tali masserie sono spesso a ridosso anche di elementi di valore paesaggistico che ovviamente non saranno intaccati da alcuna trasformazione. Infatti, il PUG prevede possibili trasformazioni per ampliare l'offerta ricettiva o in contesti rurali privi di tutele specifiche o all'interno di aree dove la tutela non implica un vincolo di inedificabilità assoluta, ma esclusivamente di tipo procedimentale come ad esempio le aree SIC/ZPS, anche perché l'edificabilità prevista dal PUG nei Contesti rurali ad indirizzo agrituristico è molto bassa pari a 0,2 mq/mq ossia il doppio di quella rurale spesso già superata dai soli annessi agricoli già consentiti. Tutte le trasformazioni sono comunque soggette alle norme vigenti e richiedono un'attenta progettazione paesaggistica come più volte specificato nelle NTA e nella Relazione del PUG. Infine, poiché a seguito del Controllo di Compatibilità negativo è stato modificato il quadro delle tutele si

provvede a modificare di conseguenze i Contesti rurali ad indirizzo agrituristico eliminando quelli interamente vincolati che non presentano alcuna possibilità di ampliamento o modificando quelli interessati da vincoli che prevedono l'inedificabilità assoluta.

In conclusione si ritiene di non recepire interamente il parere alla luce delle modifiche a tali previsioni del PUG già condivise dalla conferenza a tutela dei contesti rurali di valore paesaggistico-ambientale.

Per quanto riguarda l'integrazione d'indirizzo per la zona I con la quale si richiede l'introduzione di particolari prescrizioni finalizzate alla rinaturalizzazione ambientale e forestale per l'area di discarica attualmente in esercizio nella medesima località "Gravinola", si condivide la necessità di specificare più opportunamente prescrizioni finalizzate alla rinaturalizzazione ambientale e forestale del sito dell'inceneritore che nel PUG/P è destinato a "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", in vista dell'attività di post-gestione e recupero.

A tale scopo si inserisce nelle NTA del PUG/P la seguente prescrizione specifica:

33.05 Nella prospettiva di mitigazione degli impatti e di favorire il recupero del sito interessato dalla presenza dell'inceneritore in area Gravinola prospiciente la ss.7, si prescrive che, per il sito su cui risiede l'inceneritore suddetto, per l'esecuzione di qualsiasi intervento edilizio, sia perseguito:

a. l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione boschiva e spontanea, un accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde attraverso l'uso di essenze autoctone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione della centrale, nonché la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza dell'inceneritore ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato.

b. l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti e analisi sui prodotti delle principali colture (oliveti, vigneti, frutteti, ortive e cerealicole) per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Per quanto riguarda l'integrazione d'indirizzo per la zona II con la quale si suggerisce di trasformare i "Contesti rurali marginali" in Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, non si condivide tale suggerimento perché sebbene le previsioni programmatiche del PUG possono mostrare alcune similitudini, tale distinzione discende da differenti caratteristiche rilevate nelle tavole di analisi che attraverso i Quadri Interpretativi sono state tradotte nei differenti contesti territoriali rurali previsti dalle previsioni di PUG. Per quanto attiene alla indicata necessità di porre maggiore attenzione all'area prospiciente la Sp47 riveniente da bonifica di area dismessa, poiché tale tipologia di area dismessa, rientra tra le aree definite dal PUG "AFA - Aree a fragilità ambientale" cui lo stesso Controllo di Compatibilità regionale ha richiesto di definire una specifica normativa, si procederà come richiesto, definendo per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante specifiche indicazioni e limitazioni nelle NTA.

Integrazioni di indirizzo per tutte le aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Per quanto riguarda le integrazioni di indirizzo richieste esse fanno riferimento alla facoltà residua per il Servizio Foreste di obbligare o esaminare progetti di cave o discariche o trasformazioni agricole nei Contesti rurali inclusi nelle aree vincolate dal RDL 3267/1923. A tal proposito avendo già indicato sia nei precedenti articoli 9.13 e 9.14 che in tali aree occorre obbligatoriamente ottenere parere dello stesso Servizio (come già previsto dal RDL), si ritiene che tali richieste di integrazioni di indirizzo siano già contenute in tali articoli aggiunti alle NTA adottate.

Relativamente alla richiesta di introdurre norme specifiche per la tutela delle compagini boschive e a macchia, tali norme sono presenti in quelle di adeguamento al PUTT/P (art. 9/S del PUG). In merito alla necessità di perimetrare in modo più accurato e fedele tali aree e le rispettive aree annesse, si è proceduto a sopralluoghi congiunti con i tecnici regionali e le perimetrazioni sono state ulteriormente verificate. A seguito di verifica del Catasto incendi comunale ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n.

353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", sono state riportate nel PUG le aree percorse da incendi e sono state equiparate a boschi quelle definite "boschi e macchie" nel suddetto catasto incendi. Per quanto riguarda la richiesta di perimetrare in modo più accurato e fedele le aree di gravina e le aree annesse, così come versanti e incisioni orografiche, si evidenzia che anche per tali tipologie di beni sono stati effettuati studi di dettaglio da parte dei geologi incaricati, rivisti a seguito di osservazioni, confrontati con l'adottato PPTR, anche con gli Uffici regionali e verificati con gli uffici dell'AdB, pertanto in assenza di indicazioni specifiche di dettaglio su eventuali errori o mancati inserimenti, si ritengono corretti i perimetri modificati in sede di Conferenza di Servizi.

La disciplina di tutela di tali aree, già prevista dagli strumenti di tutela paesaggistica sovraordinati come il vigente PUTT e l'adottato PPTR, sono stati confermati e integrati dall'art.9/S come modificato dall'AdB e dalla Conferenza di Servizi. Per quanto riguarda gli interventi ammissibili essi sono già stati disciplinati dal PUG e nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 essi saranno soggetti al parere dello stesso Servizio Foreste che potrà indicare le modalità di intervento ritenute maggiormente corrette per rispettare il dettato normativo e favorire la tutela.

Di tali orientamenti della Conferenza di Servizi si stabilisce di delegare il Comune di Statte alla trasmissione di apposito estratto del Verbale della Conferenza di Servizi nel quale sono stati condivisi.

Inoltre, con riferimento alle previsioni riportate in detto parere, in particolare per quanto attiene alla definizione della superficie coperta massima degli edifici e delle aree perimetrare impermeabili, il Comune ritiene di poter condividere quanto proposto nel parere, rilevando ad ogni buon fine che anche nei contesti esistenti e della trasformazione è stato previsto un indice minimo di permeabilità pari al 20%.

CONFERENZA

La Conferenza condivide ed impegna il Comune ad integrare le NTA nei termini sopraindicati.

Alle ore 18 interviene l'Assessore Barbanente che, informata dell'attività istruttoria fin qui svolta, ne condivide le risultanze come sopra determinate.

La Conferenza dà atto che il PUG è composto, in conclusione, dai seguenti elaborati:

Elenco elaborati di cui alla Delibera del Commissario ad Acta n.1 del 21/03/2011 e n.1 del 30/04/2013

1. Relazione generale (ottobre 2013)
2. NTA (ottobre 2013)
3. Relazione geologica

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)

4. SC-AV 1: Inquadramento territoriale (luglio 2009)
5. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali (luglio 2009)
6. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE) (luglio 2009)
7. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (luglio 2009)
8. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici (luglio 2009)
9. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema della stratificazione storica (luglio 2009)
10. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici (luglio 2009)

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)

11. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
12. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
13. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)

14. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
15. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
16. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
17. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
18. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
19. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
20. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
21. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
22. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
23. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
24. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
25. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
26. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
27. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)
28. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
29. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
30. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
31. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
32. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano (luglio 2009)
33. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
34. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
35. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
36. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
37. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano (luglio 2009)

Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)

38. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione (luglio 2009)
39. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto (luglio 2009)

Quadri interpretativi - Invarianti strutturali (scala 1:5.000)

40. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
41. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
42. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
43. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)

Quadri interpretativi - Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)

44. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
45. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
46. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
47. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)

Quadri interpretativi - Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)

48. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
49. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
50. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
51. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
52. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano (maggio 2013)

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)

53. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)

54. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)

55. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)

56. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)

57. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

58. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

59. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

60. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)

61. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

62. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

63. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

64. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

65. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)

Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)

66. P 4.1-PUG/P (maggio 2013)

67. P 4.2-PUG/P (maggio 2013)

68. P 4.3-PUG/P (maggio 2013)

69. P 4.4-PUG/P (maggio 2013)

70. Tav. 4.5-PUG/P-Territorio Urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P4.5 di seguito in elenco, riportanti la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

71. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile (maggio 2013)

72. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali (maggio 2013) - 1.10.000

73. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano (maggio 2013)

74. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)

75. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)

76. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)

77. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)

78. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P7.5 di seguito in elenco, riportante la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

79. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P8 di seguito in elenco, riportante la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)

80. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

81. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
82. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
83. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
84. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale
85. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale
86. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
87. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
88. Tav.2 A - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
89. Tav.2 B - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
90. Tav.2 C - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
91. Tav.2 D - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
92. Tav.2 A bis - Idrologia superficiale - base catastale
93. Tav.2 B bis - Idrologia superficiale - base catastale
94. Tav.2 C bis - Idrologia superficiale - base catastale
95. Tav.2 D bis - Idrologia superficiale - base catastale
96. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici - Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico - Rev.2/gennaio 2011

Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)

97. Tav.01_1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
98. Tav.01_2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
99. Tav.01_3 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
100. Tav.01_4 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
101. Tav.02_1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
102. Tav.02_2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
103. Tav.02_3 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
104. Tav.02_4 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)

Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti - Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)

105. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
106. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
107. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
108. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
109. Tav. 1.5 - La presenza umana - Settore sud/centro
110. Tav. 1.6 - La presenza umana - Settore sud/est
111. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
112. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
113. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
114. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse - Settore nord
115. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
116. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale

- 117. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse - Settore est
- 118. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
- 119. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

Schede ATD su catastale

- 120. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
- 121. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;
- Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)
- 122. Tavola 1.1 (luglio 2009)
- 123. Tavola 1.2 (luglio 2009)
- 124. Tavola 1.3 (luglio 2009)
- 125. Tavola 1.4 (luglio 2009)

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale

- 126. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 127. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 128. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 - scala 1:50.000)
- 129. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 130. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 131. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 132. TAV.V-05 Incidenza delle invariati strutturali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 133. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 - scala 1:25.000)

Elenco degli elaborati integrativi riportanti la dizione "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- P 1: Previsioni per le invariati strutturali (Scala 1:10.000)
- P 2: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 3: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 4: PUG/P (Scala 1:10.000)
- P 9: Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000) Elaborati sostitutivi riportanti la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"
- P 4.5: PUG/P (Scala 1:5.000)
- P 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (Scala 1:5.000)
- P 8: Individuazione degli standard in ambito urbano (Scala 1:5.000)

Alle ore 19 perviene anticipato via e-mail la relazione istruttoria inerente la VAS con nota prot.n.9935 del 28/10/2014.

REGIONE

Per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante si evidenzia la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni.

COMUNE

Come già anticipato nella riunione del 17 ottobre us.s., in merito alle aree AFA, rappresenta che tutte le Aree a fragilità ambientale (AFA) sono state riportate negli elaborati adeguati del PUG/S, (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come “contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare); il relativo art.31/P, ora riportato nelle NTA/S, viene integrato come di seguito:

31.10 - Prescrizione specifica 5

Qualsiasi intervento edilizio in tali contesti in presenza di AFA deve essere accompagnato da un piano di dismissione delle attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore.

Inoltre, qualsiasi intervento edilizio deve perseguire:

- a. l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione spontanea (macchia);
- b. un'accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde di almeno il 20% della superficie fondiaria (Sf) attraverso l'uso di essenze autoctone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione dell'attività, nonchè la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza della stessa, ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato;
- c. l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti ed analisi sui prodotti delle principali colture dei suoli confinanti (oliveti, vigneti, frutteti, ortive, cerealicole) dei suoli confinanti per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Per quanto riguarda la presenza di siti a rischio di incidente rilevante, il Comune riferisce che, allo stato delle conoscenze attuali, esse non risultano presenti nel territorio comunale.

La Conferenza prende atto.

Per quanto riguarda le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria della VAS, si prendono in esame solo quelle che non sono state già oggetto di decisioni della conferenza.

In particolare, per quanto attiene alla prescrizione che così recita “che il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto sia riportato nella cartografia del PUG di Statte, che il Piano preveda idonee destinazioni d'uso nel SIN, (...) e che nelle NTA si richiami la normativa cui risultano sottoposte tali aree, ossia il Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 252 (siti di interesse nazionale),” il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA secondo le predette prescrizioni, precisando che tutte le aree comprese nel SIN sono a prevalente destinazione rurale ed in minima parte classificate come destinate alla logistica dell'area portuale di Taranto, contesti consolidati per attività (area PIP esistente) e Contesti per attività produttive di nuovo impianto, inserite solo nel PUG/S. E' di tutta evidenza che interventi previsti in queste aree devono essere sottoposti alla preventiva caratterizzazione ed in caso di inquinamento a misure di bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio.

Per quanto attiene ai rapporti del PUG con il Piano di Gestione del SIC-ZPS “Area delle Gravine” IT9130007, approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009, il Comune specifica che le “invarianti strutturali del sistema paesistico- ambientale” (art. 9/S comma 9.5) e i “contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico” (art. 31/S) si sovrappongono in tutto il territorio Comunale, e non solo in area SIC-ZPS, a diversi tipi di contesti rurali, e che in ogni caso le norme non sembrano contrastare con il Piano di Gestione del SIC-ZPS. Comunque, ad ogni buon fine, il Comune evidenzia che nelle NTA è precisato che ogni intervento di trasformazione ricadente nelle aree SIC-ZPS deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto attiene agli interventi ricadenti nel territorio del parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, fermo restando l'obbligo all'autorizzazione dell'Ente di gestione, il Comune si impegna ad introdurre nelle NTA del PUG la disciplina di salvaguardia prevista dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. di istituzione dell'area protetta e nello specifico l'art. 4 “Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela”, trattandosi di norme sovraordinate nelle more dell'approvazione del piano del parco.

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 680/2014 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

L'A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG, nonché le Norme Tecniche adeguate alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e gli elaborati prodotti in questa sede in scala 1:10.000 siano trasmessi in scala 1:5.000 ai fini di una migliore leggibilità.

Alle ore 20,15 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 680/2014 in ordine alla non compatibilità del PUG di Statte alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Con nota prot.n.4635del 27/03/2015, acquisita al prot.n. 2780 del 2/04/2015 del Servizio Urbanistica, il Comune di Statte ha trasmesso copia dei verbali della Conferenza di Servizi ed in duplice copia, le tavole e gli elaborati scrittografici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi come di seguito elencati:

1. Relazione generale
2. Integrazione alla Relazione generale
3. NTA
4. Relazione geologica

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)

5. SC-AV 1: Inquadramento territoriale
6. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
7. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
8. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
9. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
10. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema della stratificazione storica
11. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)

12. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
13. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
14. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
15. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
16. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche
17. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche
18. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche
19. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
20. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali
21. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali

22. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali
23. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
24. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative
25. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative
26. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative
27. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
28. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
29. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali
30. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali
31. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali
32. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
33. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
34. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
35. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
36. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
37. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
38. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)

39. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
40. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

Quadri interpretativi - Invarianti strutturali (scala 1:5.000)

41. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali
42. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali
43. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali
44. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

Quadri interpretativi - Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)

45. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali
46. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali
47. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali
48. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

Quadri interpretativi - Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)

49. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali
50. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali
51. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali
52. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
53. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)

54. P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:10.000)
55. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali
56. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali
57. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali
58. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)

59. P 2: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)

60. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali

61. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali

62. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali

63. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)

64. P 3: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)

65. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali

66. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali

67. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali

68. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali

69. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)

70. P 4-PUG/P (scala 1:10.000)

71. P 4.1-PUG/P

72. P 4.2-PUG/P

73. P 4.3-PUG/P

74. P 4.4-PUG/P

75. P 4.5-PUG/P-Territorio Urbano
76. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile

77. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali - 1:10.000

78. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano

79. P7: Zone territoriali omogenee (Scala 1:10.000)

80. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee

81. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee

82. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee

83. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee

84. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

85. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano

86. P 9- Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)

87. P 9.1- Scenario di completa attuazione del PUG

88. P 9.2- Scenario di completa attuazione del PUG

89. P 9.3- Scenario di completa attuazione del PUG

90. P 9.4- Scenario di completa attuazione del PUG

91. P 9.5- Scenario di completa attuazione del PUG

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)

92. T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)

93. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

94. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

95. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

96. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

97. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale

98. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale

- 99. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
- 100. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
- 101. T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- 102. Tav.2 A - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 103. Tav.2 B - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 104. Tav.2 C - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 105. Tav.2 D - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 106. Tav.2 A bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 107. Tav.2 B bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 108. Tav.2 C bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 109. Tav.2 D bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 110. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici - Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico - Rev.2/gennaio 2011

Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)

- 111. T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- 112. T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- 113. Tav.01.1.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 114. Tav.01.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 115. Tav.01.2.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 116. Tav.01.2.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 117. Tav.01.3.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 118. Tav.01.3.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 119. Tav.01.4.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 120. Tav.01.4.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 121. Tav.02.1.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 122. Tav.02.1.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 123. Tav.02.2.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 124. Tav.02.2.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 125. Tav.02.3.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 126. Tav.02.3.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 127. Tav.02.4.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 128. Tav.02.4.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti - Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)

- 129. Scheda punto panoramico
- 130. Schede Tratturo - art. 142 m
- 131. Schede Trisolina-Aucchiaro
- 132. Schede verifica perimetrazioni decreti Galasso
- 133. T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- 134. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest

- 135. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
- 136. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
- 137. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
- 138. Tav. 1.5 - La presenza umana - Settore sud/centro
- 139. Tav. 1.6 - La presenza umana - Settore sud/est
- 140. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
- 141. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
- 142. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
- 143. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse - Settore nord
- 144. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
- 145. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
- 146. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse - Settore est
- 147. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
- 148. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

Schede ATD su catastale

- 149. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
- 150. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)

- 151. T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- 152. Tavola 1.1
- 153. Tavola 1.2
- 154. Tavola 1.3
- 155. Tavola 1.4

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale

- 156. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 157. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 158. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 - scala1:50.000)
- 159. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 160. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 161. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 162. TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 163. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 164. 2° Aggiornamento del Rapporto Ambientale
- 165. Dichiarazione di sintesi

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n. 44 del 12/02/2015, pervenuta al Servizio Urbanistica in formato elettronico con estensione ".pdf", in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte ha espresso il previsto "parere motivato" che si riporta qui di seguito.

Tutto ciò premesso e preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Statte adeguato alle determinazioni della

Conferenza di Servizi sono i seguenti:

Relazione generale

1. Integrazione alla Relazione generale
2. NTA
3. Relazione geologica

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)

4. SC-AV 1: Inquadramento territoriale
5. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
6. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
7. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
8. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
9. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici ATD Sistema della stratificazione storica
10. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)

11. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
12. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
13. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
14. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
15. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche
16. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche
17. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche
18. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
19. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali
20. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali
21. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali
22. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
23. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative
24. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative
25. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative
26. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
27. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative Tavola d'insieme del Territorio Urbano
28. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali
29. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali
30. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali
31. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
32. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
33. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
34. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
35. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
36. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
37. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)

38. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione

39. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

Quadri interpretativi Invarianti strutturali (scala 1:5.000)

- 40. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali
- 41. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali
- 42. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali
- 43. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

Quadri interpretativi Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)

- 44. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali
- 45. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali
- 46. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali
- 47. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

Quadri interpretativi Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)

- 48. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali
- 49. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali
- 50. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali
- 51. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
- 52. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)

- 53. P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:10.000)
- 54. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali
- 55. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali
- 56. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali
- 57. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)

- 58. P 2: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 59. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 60. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 61. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 62. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)

- 63. P 3: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 64. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 65. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 66. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 67. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali
- 68. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)

- 69. P 4-PUG/P (scala 1:10.000)
- 70. P 4.1-PUG/P
- 71. P 4.2-PUG/P
- 72. P 4.3-PUG/P

73. P 4.4-PUG/P

74. P 4.5-PUG/P-Territorio Urbano

75. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile

76. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali - 1.10.000

77. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano

78. P7: Zone territoriali omogenee (Scala 1:10.000)

79. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee

80. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee

81. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee

82. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee

83. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

84. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano

85. P 9- Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)

86. P 9.1- Scenario di completa attuazione del PUG

87. P 9.2- Scenario di completa attuazione del PUG

88. P 9.3- Scenario di completa attuazione del PUG

89. P 9.4- Scenario di completa attuazione del PUG

90. P 9.5- Scenario di completa attuazione del PUG

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)

91. T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)

92. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

93. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

94. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

95. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria

96. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale

97. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale

98. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale

99. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale

100. T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)

101. Tav.2 A Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria

102. Tav.2 B Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria

103. Tav.2 C Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria

104. Tav.2 D Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria

105. Tav.2 A bis Idrologia superficiale - base catastale

106. Tav.2 B bis Idrologia superficiale - base catastale

107. Tav.2 C bis Idrologia superficiale - base catastale

108. Tav.2 D bis Idrologia superficiale - base catastale

109. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico Rev.2/gennaio 2011

Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)

111. T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)

112. T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)

113. Tav.01.1.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

114. Tav.01.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base

aerofotogrammetrica)

115. Tav.01.2.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

116. Tav.01.2.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

117. Tav.01.3.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

118. Tav.01.3.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

119. Tav.01.4.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

120. Tav.01.4.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)

121. Tav.02.1.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

122. Tav.02.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

123. Tav.02.2.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

124. Tav.02.2.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

125. Tav.02.3.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

126. Tav.02.3.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

127. Tav.02.4.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

128. Tav.02.4.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)

129. Scheda punto panoramico

130. Schede Tratturo - art. 142 m

131. Schede Trisolina-Aucchiario

132. Schede verifica perimetrazioni decreti Galasso

133. T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)

134. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest

135. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro

136. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est

137. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest

138. Tav. 1.5 - La presenza umana Settore sud/centro

139. Tav. 1.6 - La presenza umana Settore sud/est

140. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest

141. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est

142. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive

143. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse Settore nord

144. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest

145. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale

146. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse Settore est

147. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud

148. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

Schede ATD su catastale

149. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14

150. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)

151. T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)

- 152. Tavola 1.1
- 153. Tavola 1.2
- 154. Tavola 1.3
- 155. Tavola 1.4

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale

- 156. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 157. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 158. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 scala 1:50.000)
- 159. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 160. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 161. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 162. TAV.V-05 Incidenza delle invariati strutturali (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 163. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 164. 2° Aggiornamento del Rapporto Ambientale
- 165. Dichiarazione di sintesi

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia approvato con D.G.R. n.176 del 16/02/2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.40 del 23/03/2015, e quanto innanzi con specifico riferimento:

- all'Art. 105 "Misure di salvaguardia" ("a far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice"), in quanto la individuazione e la disciplina dei beni paesaggistici sono state verificate rispetto al PPTR adottato;
- all'art.106 comma 4 delle NTA del PPTR ("le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P") risultando il PUG di Statte adottato definitivamente nei termini di cui all'art 11, comma 7, della L.R. 20/2001 successivamente alla data dell'11 gennaio 2010."")

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Statte le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 29.09.2014, 9.10.2014, 17.10.2014, 22.10.2014, 28.10.2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Statte sono quelli sopraelencati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il "parere motivato" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 44 del 12/02/2015 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Statte (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Angela Barbanente